

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2025 – 2028 Scuola Primaria



Il presente Piano Triennale per l'Offerta Formativa è stato approvato
dal Collegio Docenti in data 24/11/2025,
dal Consiglio di Amministrazione in data 30/12/2025
dal Consiglio di Istituto in data 11/01/2026

Sommario

LA PROPOSTA EDUCATIVA	3
ENTE GESTORE	4
LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	5
RELAZIONE COL TERRITORIO E SUE CONSEGUENZE SULLA PROPOSTA EDUCATIVA....	5
LA STRUTTURA.....	5
CONTATTI	7
SICUREZZA	7
RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA	8
ISCRIZIONE E CRITERI DI ACCETTAZIONE	8
OFFERTA FORMATIVA	10
TRATTI SPECIFICI DELLA SCUOLA PRIMARIA.....	10
OFFERTA CURRICOLARE	12
ORARIO SCOLASTICO	12
DISCIPLINE	13
POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA CURRICOLARE	20
ACCOGLIENZA E GITA DI INIZIO ANNO	20
USCITE DIDATTICHE/ VIAGGI DI ISTRUZIONE	20
FESTA DI FINE ANNO.....	21
ATTIVITÀ PROGETTUALI.....	21
CORO	21
LABORATORIO DI MATEMATICA	22
TEATRO IN LINGUA INGLESE.....	22
CORSO DI NUOTO	23
CERTIFICAZIONI.....	23
OFFERTA EXTRACURRICOLARE	24
AVVIO ALLO STRUMENTO MUSICALE.....	24
INGLESE.....	24
ATTIVITÀ SPORTIVA	24
STUDIO.....	24
ENGLISH CAMP	25
SUMMER SCHOOL	25
VALUTAZIONE	26
LA VALUTAZIONE PER GLI ALUNNI.....	26
LA VALUTAZIONE PER I DOCENTI	30
LA VALUTAZIONE PER LA SCUOLA.....	30

INVALSI.....	30
DIDATTICA DIGITALE	31
INTERNAZIONALITÀ	31
IL PERCORSO SCOLASTICO	32
LA CLASSE.....	32
IL PERCORSO PERSONALE.....	32
L'INCLUSIONE.....	32
DOCENTI	33
FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO.....	33
ORGANI COLLEGIALI	35
COLLEGIO DOCENTI.....	35
ASSEMBLEA DI CLASSE.....	35
CONSIGLIO DI INTERCLASSE.....	35
CONSIGLIO DI ISTITUTO.....	35
REGOLAMENTO CONSIGLIO DI ISTITUTO	36
COMPOSIZIONE.....	36
DURATA IN CARICA DEL Cdi.....	36
ATTRIBUZIONI.....	36
FUNZIONI DEL PRESIDENTE.....	37
CONVOCAZIONI, ORDINI DEL GIORNO, RIUNIONI, DELIBERE.....	37
TAVOLO PERMANENTE DI MONITORAGGIO ORDINARIO.....	37
VERIFICA DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO MENSA.....	38
REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO	39
PREMESSA.....	39
IL BULLISMO.....	39
IL CYBERBULLISMO.....	40
PREVENZIONE.....	41
AZIONI.....	43
STRUMENTI.....	43
RUOLI E COMPETENZE.....	43
PIANO DI MIGLIORAMENTO	46

LA PROPOSTA EDUCATIVA

La proposta educativa della Fondazione Fides et Ratio, di cui l'Istituto Canossa fa parte, nasce dalla passione di uomini e donne che, a partire dalla tradizione cristiana, hanno incontrato e scoperto la bellezza della realtà e l'entusiasmo del conoscere. Da questa esperienza nasce e si sviluppa un impeto educativo in cui l'alunno è guidato e accompagnato dentro un percorso che punta a sviluppare i talenti e la volontà di comprendere i nessi più profondi del reale, costruendo una relazione viva e intensa con il mondo che lo circonda. Un cammino che ha lo scopo di condurre la persona verso la consapevolezza dell'essere chiamati a mettersi in gioco, ad impegnare la propria libertà e a confrontarsi radicalmente con una comunità di vita e di pensiero.

FIDES: FIDUCIA

Premessa essenziale per ogni percorso di conoscenza è che l'alunno instauri un rapporto di fiducia con sé stesso, con l'altro e con il mondo che lo circonda.

Gli alunni vengono educati a dar credito ai propri desideri e alle proprie domande, sondando realisticamente i propri limiti e le proprie potenzialità. La crescita personale si inserisce in un rapporto di fiducia con l'autorità che si afferma come una via di partecipazione al processo della conoscenza e come una fonte di esperienza umana comunitaria, dentro la quale diventa fondamentale la relazione con i compagni di studio. La fiducia verso la realtà coincide con la scoperta delle leggi e delle dinamiche che ne fondano la struttura originaria, e che rivelano la bellezza di un reale capace di esaudire il desiderio di 'vero, di bello e di buono' che anima il cuore di ognuno.

RATIO: ARGOMENTAZIONE PER COGLIERE I NESSI

È l'esercizio della ragione che permette di esplicitare i nessi del reale fino a coglierne il senso più profondo.

Occorre innanzitutto che l'alunno maturi la consapevolezza dell'esigenza di dare ragione delle proprie posizioni e delle proprie scelte, non basta avere un'opinione se non è supportata da argomenti validi cioè in grado di reggere un vaglio critico. In questa ottica coprotagonista essenziale del processo argomentativo è l'altro, le cui ragioni possono consolidare o confutare le proprie argomentazioni, perfezionando in ogni caso il percorso di conoscenza. Le ragioni degli altri sono strumenti di ricerca di senso: sia quelle dell'autorità sia quelle dei coetanei. La progressiva comprensione della realtà è l'esito finale dell'utilizzo pieno della ratio.

LABOR: OCCASIONI DI ESPERIENZA

Il compito della nostra scuola paritaria è fare una libera proposta educativa che si colloca nel solco della tradizione cristiana e quindi è aperta a tutti. Elemento essenziale di questa proposta è il fatto che l'alunno viene guidato in un percorso di crescita individuale che educa a sostenere sfide alte e stimolanti. La ricerca di un significato unitario delle cose e delle relazioni umane si svolge dentro esperienze in cui è l'incontro con l'altro a fare la differenza, a mettere in moto le forze creative, a spingere verso una partecipazione piena alla conoscenza. Il contributo libero e responsabile del singolo diventa parte irrinunciabile dell'espressione della vita comunitaria.

ENTE GESTORE

Le origini dell'Istituto Canossa sono legate alla presenza delle Suore Canossiane nel territorio lodigiano.

La scuola elementare fu istituita nel 1920, autorizzata nel 1935 e riconosciuta legalmente nel 1963; la scuola media fu istituita nel 1936 e il riconoscimento legale giunse nel 1942. Negli anni novanta, in seguito alla crisi vocazionale particolarmente presente nel nostro territorio, le Suore Canossiane decisero di spostare altrove la loro attività e, quindi, di lasciare definitivamente l'immobile di Via De Lemene.

In quegli anni fu fondamentale l'incontro delle Madri Canossiane con il Carisma di Don Giussani; alcuni genitori con la collaborazione del Vicario Generale quale rappresentante del Vescovo, nel 1993, costituirono la Fondazione Canossa, con lo scopo di dare vita ad un soggetto responsabile della gestione dell'Istituto.

A partire dall'A.S. 2007/2008 la Fondazione Canossa, tenendo conto della propria storia e dei rapporti maturati con altre realtà che avevano la medesima preoccupazione educativa, si è trasformata nella Fondazione Fides et Ratio, della quale è entrato a far parte anche il Liceo Linguistico W. Shakespeare di Crema, legalmente riconosciuto fin dagli anni '80. Il liceo nel 1988 era stato rilevato da un'amministrazione che aveva già rifondato la scuola partendo dalla tradizione cattolica. In data 9.11.2000 la scuola primaria ha ottenuto la qualifica di scuola paritaria e in data 28.02.2001 anche le Scuole Secondaria di primo e secondo grado hanno ottenuto la stessa qualifica.

Scopo primario della Fondazione Fides et Ratio è creare un luogo reale di educazione attraverso un insegnamento che interpella la ragione dei ragazzi, favorendo l'introduzione dei discenti alla conoscenza della realtà, valorizzando la loro esigenza di nesso e significato.

La finalità della Fondazione è di realizzare una scuola educativa e pubblica contribuendo, con la propria identità, allo sviluppo dell'intera società e all'inserimento in essa di persone mature, portatrici di cultura e di energia creativa; intende altresì partecipare al rinnovamento del sistema scolastico italiano nella direzione del pluralismo e della parità delle strutture educative.

La scuola è aperta a famiglie di culture e religioni diverse.

Attualmente l'attività della Fondazione viene svolta in due plessi:

Plesso di Lodi - Istituto Canossa

- Scuola dell'Infanzia
- Scuola Primaria
- Scuola Secondaria di I grado

Plesso di Crema

- Liceo Linguistico W. Shakespeare

Nella sede di via XX Settembre a Lodi sono presenti anche un asilo Nido e un Centro di Formazione Professionale, che ha una sede distaccata presso il liceo linguistico a Crema.

CONTATTI

mail: info@fondazionefidesetratio.it

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

RELAZIONE COL TERRITORIO E SUE CONSEGUENZE SULLA PROPOSTA EDUCATIVA

Il territorio cui si rivolge la scuola si caratterizza per la presenza di una fittissima rete di piccole e medie imprese. È pertanto assai radicata nelle famiglie la convinzione che la proposta educativa debba essere intimamente connessa alla vita lavorativa dello studente. Questo ha generato un serrato dialogo con i genitori, orientato a chiarire quale contributo possano dare la scuola primaria e secondaria alla costruzione di una personalità disponibile alle sfide professionali contemporanee. Il metodo individuato come più idoneo ad ospitare questo approccio è quello dell'argomentazione: educare gli studenti ad una semantica strutturalmente ancorata alla realtà.

La relazione tra la Scuola e gli *stakeholders* territoriali avrà dunque lo scopo di migliorare la conoscenza del territorio stesso. Questo accadrà attraverso le testimonianze reali dei protagonisti: il dialogo col testimone, fino alla dialettica, è un esercizio che più di ogni altro educa lo studente ad argomentare in modo solido e convincente. Gli ambiti privilegiati cui ci si rivolgerà saranno quelli delle istituzioni religiose e civili, oltre a quelli delle categorie economiche, professionali e sindacali. Si ritiene infatti che anche il rapporto con soggetti cui si chiede un sostegno alla vita quotidiana dell'Istituto, debba essere innanzitutto caratterizzato dal reciproco desiderio di costruire insieme la proposta educativa e formativa.

L'Istituto Canossa intende essere parte integrante della proposta culturale della città di Lodi, in tal senso promuove o partecipa ad eventi culturali del territorio che presentino una rilevanza culturale adeguata all'età e al percorso degli alunni. Tale collaborazione riguarda enti pubblici e privati, istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, associazioni culturali.

LA STRUTTURA

L'edificio dell'Istituto Canossa si trova a Lodi in Via XX Settembre, 7. L'Istituto è comodamente raggiungibile a piedi in 7 minuti dalla Stazione FS e dalla fermata autobus di Via Polenghi Lombardo, in 5 minuti dalla fermata autobus di Via Mazzini e in 2 minuti dalla fermata autobus di Via Biancardi e di Piazza Medaglie d'Oro.

Le aule della scuola Primaria e Secondaria di I grado si trovano al primo piano. Sullo stesso piano si trovano, oltre ai servizi, un'aula per il sostegno, il laboratorio di musica e arte, la palestra, spazi adibiti a magazzino per il materiale scolastico.

Al piano terreno sono situati gli uffici di segreteria, un'aula per i docenti, tutti gli spazi destinati alla scuola dell'infanzia, la biblioteca della scuola e la sala polivalente. La mensa scolastica è situata al piano interrato.

Ambiente digitale

Il supporto che la tecnologia digitale fornisce alla didattica è cresciuto nel tempo tanto da determinare un maggior investimento in questo settore: la scuola può avvalersi di un carrello dotato di 26 PC portatili; ogni classe è dotata di PC e monitor interattivo LIM, il tutto collegato ad un Access Point Wifi che consente la navigazione simultanea di circa trenta utenti e di un accesso generale ad internet tramite router in fibra ad una velocità nominale di circa 1 Gb. Questa strumentazione permette un facile accesso alle risorse didattiche esistenti, la preparazione di materiale multimediale per le lezioni e la condivisione di contenuti didattici con l'intera classe.

Aula sostegno

Offre un ambiente strutturato e inclusivo dove gli insegnanti di sostegno supportano gli alunni con bisogni educativi speciali creando strategie didattiche personalizzate per favorire l'apprendimento.

Laboratorio arte e musica

Un'aula dedicata e attrezzata per le attività laboratoriali di arte e musica in cui poter dare libera forma alla propria creatività, favorire l'espressione di sé, la collaborazione e l'inclusione attraverso il linguaggio universale dell'arte in generale.

Palestra

È dotata di tutte le attrezzature necessarie all'educazione fisica, oltre che di canestri per la pallacanestro, porte per la pallamano e della rete per la pallavolo. È inoltre lo spazio ideale per attività ludiche e sportive e per momenti ricreativi.

Sala Polifunzionale

È destinata alle attività di laboratorio di carattere curricolare ed extracurricolare. Essa ospita circa cento posti a sedere per attività comuni a più classi. La sua dotazione permette di svolgere un'attività didattica completa e aggiornata, essendo la struttura agile e flessibile rispetto alle più svariate esigenze degli alunni. Essa dispone di un impianto audio, in grado di riprodurre in alta fedeltà qualunque supporto di registrazione e di un impianto video per la visione su grande schermo di filmati; tale schermo è collegato al monitor di un personal computer per le attività che necessitano di un supporto informatico e ad una videocamera. L'aula polivalente, inoltre, costituisce un luogo di ritrovo per momenti di festa e spettacoli con le famiglie.

Cortili

Direttamente raggiungibili dal corridoio della scuola si aprono due spazi esterni che offrono l'opportunità di svolgere, nei momenti ricreativi, giochi all'aperto.

Mensa

L'Istituto è dotato di una mensa scolastica che può ospitare fino a 110 alunni. Il servizio mensa è gestito dalla Ditta Pellegrini SPA che elabora i menù stagionali e personalizzati sotto la supervisione del Servizio Dietetico dell'ATS. La qualità del servizio mensa è supervisionata dalla Commissione Mensa composta dai rappresentanti dei genitori eletti nel Consiglio di Istituto.

CONTATTI

La segreteria è contattabile telefonicamente dal lunedì al venerdì, dalle 7:45 alle 15:30.

Telefono: 0371 421795

mail: canossa@fondazionefidesetratio.it

Coordinatrice didattica Scuola Primaria

Fabiana De Simone – fabiana.desimone@fondazionefidesetratio.it

Coordinatrice didattica Scuola Secondaria di I grado

Giuditta Zola – giuditta.zola@fondazionefidesetratio.it

SICUREZZA

La Fondazione ha adottato le misure adeguate per promuovere la cultura della sicurezza secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008. Gli strumenti gestionali più importanti previsti sono i seguenti:

- la redazione di un documento sulla sicurezza, elaborato dal datore di lavoro in collaborazione con il Responsabile della Sicurezza (che contiene la valutazione dei rischi e le relative misure di prevenzione e protezione);
- la verifica della corrispondenza alle indicazioni normative di strutture e presidi antiinfortunistici e antiincendio;
- l'istituzione di organismi permanenti, con funzioni specifiche in materia di sicurezza;
- l'attuazione di prove di evacuazione, funzionali a familiarizzare con le procedure cui attenersi in caso di emergenza;
- la formazione di insegnanti e studenti sui temi della sicurezza;
- la partecipazione dei lavoratori, attraverso il loro rappresentante per la sicurezza (RLS), alla gestione di tutte le fasi del processo.

Sono state inoltre individuate figure con ruoli specifici:

- addetti alla gestione dell'emergenza;
- addetti all'antiincendio
- addetti al primo soccorso

In ottemperanza alle direttive del D.Lgs. 81/2008 sono stati predisposti: (i) il documento di Valutazione dei rischi nell'ambiente di lavoro e (ii) il Piano di emergenza (procedure di prevenzione incendi, gestione emergenza ed evacuazione dell'edificio) e sono previste ed attuate almeno due prove di evacuazione per anno.

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

La prima e insostituibile agenzia educativa è la famiglia, la quale affida alla scuola il compito di istruire educando i ragazzi. È pertanto fondamentale che esista una reale **condivisione di intenti** e finanche di metodi tra i due soggetti educatori, nel rispetto della distinzione dei ruoli e nella reciproca libertà di correzione (*co-reggere* = reggere insieme). I momenti ordinari, privilegiati nonché imprescindibili del dialogo scuola – famiglia sono di seguito brevemente esplicitati:

- Open day: coordinatrici didattiche ed insegnanti presentano la proposta formativa della scuola nei suoi aspetti essenziali, l'orario, le attività extrascolastiche e la struttura dell'istituto.
- Colloquio di iscrizione: si tratta di un colloquio nel quale la direttrice presenta e motiva il percorso educativo e l'offerta formativa della scuola e i genitori presentano il percorso di apprendimento e le esigenze didattico – educative del bambino. All'iscrizione si procede tramite la consegna in segreteria della documentazione cartacea debitamente compilata.
- Incontro di inizio anno per i genitori di classe prima: è previsto un momento di accoglienza dei genitori per condividere criteri e metodi educativi, illustrando il *Patto educativo di corresponsabilità* e il *Regolamento di Istituto*.
- Assemblee di classe: è previsto un momento assembleare a inizio anno in cui si presentano il passo educativo individuato per l'anno scolastico in corso, specificando criteri e modalità di attuazione degli obiettivi formativi e le attività didattiche; si condivide un giudizio sull'andamento della classe e sul clima relazionale degli alunni. In tale occasione vengono eletti i rappresentanti di classe dei genitori.
- Colloqui con i docenti: ogni docente mette a disposizione un'ora alla settimana per condividere con i genitori il cammino educativo – didattico dei ragazzi. A chi fosse impossibilitato a incontrare i professori nell'orario prestabilito, viene offerta l'opportunità di dialogare con i docenti alle udienze generali che si svolgono in orario extra – scolastico, una volta a quadrimestre.
- Partecipazione agli organi di rappresentanza dei genitori: i rappresentanti dei genitori partecipano ai Consigli di Classe e/o al Consiglio d'Istituto.
- Incontri su aspetti educativi: si tratta di incontri con esperti in vari campi, con cui confrontarsi in merito a questioni attuali di società, cultura ed educazione.

La scuola favorisce la libera iniziativa dei genitori, anche in forma associata (AGeSC e *Associazione Amici della Fondazione Fides et Ratio*) per il sostegno e lo sviluppo dell'opera educativa e didattica e per la formazione permanente con attività culturali.

Per quanto riguarda le **comunicazioni scuola-famiglia**, ad ogni genitore degli iscritti viene fornito un codice di accesso al portale MY della Fondazione Fides et Ratio. Attraverso questo portale è possibile:

- ricevere in tempo reale tutte le comunicazioni riguardanti le attività della scuola;
- prenotare i colloqui con i docenti;
- prendere visione della documentazione di carattere economico.

ISCRIZIONE E CRITERI DI ACCETTAZIONE

La procedura di iscrizione prevede:

- la compilazione del form sul sito della scuola
- lo svolgimento di colloquio con la Direttrice

- il ricevimento di accettazione della domanda di iscrizione da parte della segreteria
- la consegna da parte della famiglia della documentazione necessaria entro i termini indicati.

Le iscrizioni si chiuderanno a esaurimento posti.

In caso di eccedenza delle richieste di iscrizione rispetto ai posti disponibili, si considerano i seguenti criteri di precedenza:

- frequenza del livello precedente di scuola all'interno della Fondazione Fides et Ratio
- presenza di fratelli o sorelle già frequentanti un livello di scuola all'interno della Fondazione Fides et Ratio
- parentela diretta con dipendenti della Fondazione Fides et Ratio
- equilibrio tra maschi e femmine e tra livelli di rendimento
- tempistica della preiscrizione.

OFFERTA FORMATIVA

TRATTI SPECIFICI DELLA SCUOLA PRIMARIA

IL CONTESTO COMUNITARIO SOSTIENE LA PASSIONE EDUCATIVA

Educare è prima di tutto una comunicazione di sé; attraverso il proprio essere l'adulto offre al bambino una strada, un metodo per introdursi alla complessità della vita indicando i passi necessari per conoscere. C'è una condizione che sostiene la passione educativa, il contesto comunitario, poiché solo dentro una trama comunitaria è possibile educare e verificare la proposta educativa. La vita comunitaria è origine di conoscenza e cultura, il sapere avviene per incontro, per il dialogo che si attua tra le varie componenti che costituiscono il contesto educativo: tra gli insegnanti, tra insegnanti e alunni, tra insegnanti e genitori e con tutto l'ambiente nel quale vive la scuola.

UN PERCORSO PER SVILUPPARE I PROPRI TALENTI

Il bambino di scuola primaria è in una posizione di naturale apertura verso tutto ciò che lo circonda, è curioso di scoprire e di capire, ha già fatto esperienze significative in famiglia e alla scuola dell'infanzia, porta quindi con sé un bagaglio di conoscenze ricco. Alla scuola primaria spetta il compito di accompagnarlo a rendere espliciti, in modo sistematico e organico, i nessi tra ciò che sa già e che incontra di nuovo, attraverso l'acquisizione delle strumentalità di base. Il maestro partecipa all'esperienza di conoscenza insieme al bambino, scommette su di lui, si compromette con lui, lo tiene aperto e gli permette di sviluppare quella capacità di conoscere, di capire, di mantenere viva quella curiosità che è data a tutti. Il maestro sfida il bambino ad andare sempre oltre, comunica la certezza che c'è sempre la possibilità di un passo nuovo; lo rilancia dando credito al suo pensiero, dando spazio e tempo perché possa esplicitarlo e confrontarlo con i compagni. Solo davanti ad una proposta il bambino si mette in azione, impara e cresce nella consapevolezza di sé e dei propri talenti. Il bambino, infatti, non diventa grande spontaneamente, ma solo dentro un cammino guidato, non impara da solo, ha bisogno di ripercorrere strade che qualcuno ha fatto prima di lui. L'adulto è colui che afferma un'ultima positività e pone sempre davanti l'orizzonte ideale: le cose ci sono, ci sono date per il nostro bene, perciò, vale la pena impegnarsi per conoscerle.

LA FIDUCIA, CONDIZIONE NECESSARIA PER CONOSCERE

Il bambino impara se ha fiducia nella persona che gli insegna; questa stima viene trasmessa al bambino prima dai genitori e nel tempo viene sperimentata personalmente nei rapporti a scuola. È solo da questa fiducia che fiorisce nel bambino un atteggiamento di disponibilità ad apprendere. Solo se fa esperienza di accoglienza e serenità si apre ad imparare; impara anche che l'errore è parte del cammino per conoscere e che quindi la correzione non è un ostacolo nel rapporto, ma una possibilità di trovare strade migliori e più sicure. La fiducia sta accanto al rispetto dell'adulto, in quanto persona che è lì per te, che ha qualcosa da darti, da cui ci si attende di ricevere qualcosa.

LE COMPETENZE

Le attività didattiche e la vita scolastica nel suo insieme sono finalizzate al raggiungimento delle elementari competenze disciplinari; esse contribuiscono allo sviluppo di competenze più generali che caratterizzano la persona capace di affrontare con sicurezza e curiosità la complessità della realtà.

La Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018, relativa alle competenze per l'apprendimento permanente, ha aggiornato l'elenco delle competenze chiave che la scuola deve favorire: le competenze linguistiche nella lingua madre e in altre lingue, le competenze matematiche e scientifiche, le competenze digitali - tecnologiche, la capacità di imparare ad imparare, spirito di imprenditorialità e di iniziativa, la creatività, la consapevolezza di valori comuni e le competenze di cittadinanza e competenza in materia di consapevolezza e di espressioni culturali.

Nell'arco della scuola primaria tali competenze vengono considerate in divenire e si articolano in merito a: autonomia, relazione, partecipazione, responsabilità, spirito di iniziativa e consapevolezza. In tale percorso è essenziale l'alleanza educativa scuola-famiglia in quanto l'esperienza scolastica si innesta in quella familiare contribuendo a far emergere e promuovere le attitudini fondamentali al conoscere e alla convivenza.

Alla fine della classe quinta ogni studente viene fornito di un certificato delle competenze il cui modello è ministeriale.

OFFERTA CURRICOLARE

ORARIO SCOLASTICO

L'orario settimanale si articola su cinque giorni strutturati in cinque mattine e quattro pomeriggi. Nel pomeriggio libero dall'attività curricolare vengono proposte attività opzionali integrative.

La presenza a scuola nei tempi della mensa e della ricreazione permette l'attenzione degli insegnanti su altri fattori dell'esperienza del bambino come l'alimentazione, la scelta libera dei giochi, la preferenza dei compagni.

L'orario settimanale è così strutturato:

1^ -2^	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
7.30-8.15	Prescuola	Prescuola	Prescuola	Prescuola	Prescuola
8.15-10.30	Att.Didattica	Att.Didattica	Att.Didattica	Att.Didattica	Att.Didattica
10.30-10.45	Intervallo	Intervallo	Intervallo	Intervallo	Intervallo
10.45-12.15	Att.Didattica	Att.Didattica	Att.Didattica	Att.Didattica	Att.Didattica
12.15-14.00	Mensa - Intervallo	Mensa - Intervallo	Mensa - Intervallo	Mensa - Intervallo	Mensa - Intervallo
14.00-16.00	Att.Didattica	Att.Didattica	Att.Didattica	Att.Didattica	Att.laboratoriali

3^	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
7.30-8.15	Prescuola	Prescuola	Prescuola	Prescuola	Prescuola
8.15-10.30	Att.Didattica	Att.Didattica	Att.Didattica	Att.Didattica	Att.Didattica
10.30-10.45	Intervallo	Intervallo	Intervallo	Intervallo	Intervallo
10.45-12.30	Att.Didattica	Att.Didattica	Att.Didattica	Att.Didattica	Att.Didattica
12.30-14.00	Mensa/Intervallo	Mensa/Intervallo	Mensa/Intervallo	Mensa/Intervallo	Mensa/Intervallo
14.00-16.00	Att. Didattica	Att. Didattica	Att. Didattica	Att.laboratoriali	Att. laboratoriali

Nei giorni delle attività facoltative il tempo mensa/intervallo si prolunga fino alle 14.00

4^ - 5^	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
7.30-8.15	Prescuola	Prescuola	Prescuola	Prescuola	Prescuola
8.15-10.30	Att.Didattica	Att.Didattica	Att.Didattica	Att.Didattica	Att.Didattica
10.30-10.45	Intervallo	Intervallo	Intervallo	Intervallo	Intervallo
10.45-13.00	Att.Didattica	Att.Didattica	Att.Didattica	Att.Didattica	Att.Didattica
13.00-14.00	Mensa/Intervallo	Mensa/Intervallo	Mensa/Intervallo	Mensa/Intervallo	Mensa/Intervallo
14.00-16.00	Att. Didattica	Att. Didattica	Att. Didattica	Att. laboratoriali	Att. laboratoriali

PRESCUOLA

È un servizio aperto a tutti i bambini che hanno la necessità di essere a scuola prima dell'orario scolastico. Nella fascia compresa dalle ore 7,30 alle ore 8,15 i bambini raggiungono lo spazio dedicato, la sorveglianza è garantita dalla presenza di un insegnante. L'accesso è libero e non necessita di alcuna iscrizione.

DOPOSCUOLA

Il servizio del doposcuola è attivo tutti i giorni dalle ore 16,00 alle ore 18,00. Il tempo del doposcuola oltre a prevedere un momento ricreativo di svago e merenda è dedicato allo svolgimento dei compiti guidato e controllato dall'insegnante. È un'occasione preziosa in cui i bambini mettono a frutto e verificano quanto hanno scoperto nelle ore di lezione e consolidano rapporti di amicizia.

DISCIPLINE

Nella scuola l'obiettivo educativo viene perseguito principalmente attraverso la proposta didattica che ha ad oggetto l'insegnamento della realtà intesa nella sua globalità, nella convinzione che le singole discipline siano strumenti e linguaggi diversi attraverso i quali approcciare un percorso di conoscenza che deve tuttavia essere considerato unitariamente.

La proposta didattica si indirizza in modo particolare su quelle aree disciplinari che si caratterizzano per la loro funzione formativa, come l'area linguistica e matematica, sia per il nesso più esplicito e costante con la realtà, sia perché forniscono le capacità strumentali di base.

I percorsi e i metodi di insegnamento delle singole discipline, di seguito presentate, sono determinati tenendo conto delle Indicazioni Nazionali per il curricolo del primo ciclo di istruzione, emanate dal Ministro della pubblica istruzione nel settembre del 2012; ad esso si rimanda per il dettaglio degli obiettivi specifici di apprendimento e per il traguardo delle competenze.

Di seguito vengono riassunte le finalità, il metodo e i percorsi didattici inerenti alle singole discipline.

ITALIANO

La lingua è lo strumento privilegiato attraverso il quale il bambino è condotto a conoscere sempre di più sé stesso, impara a cogliere le mille sfumature di cui è ricca la realtà.

La parola è mediatrice e diventa ponte tra il proprio mondo e quello esterno; l'affinarsi allora della lingua nel parlare, leggere e scrivere rende efficace la comunicazione.

È fondamentale che il percorso linguistico si sviluppi attorno a testi narrativi ricchi e significativi, che sappiano coinvolgere il bambino su domande ed esigenze che sente urgenti attraverso l'incontro con gli autori.

L'uso della lingua cresce e si sviluppa trasversalmente a qualunque disciplina, come possibilità di nominare, comunicare e argomentare. Per favorire l'espressività e l'argomentazione viene dato spazio agli interventi degli alunni, al dialogo, per condividere e approfondire quanto emerge dalle lezioni e dall'esperienza diretta, alle domande e a fornire spiegazioni ed esempi sul loro operato. Possedere "*lo strumento della parola*" è fondamentale per diventare persone libere e capaci di sostenere con ragionevolezza ciò che si pensa e ciò in cui si crede.

L'apprendimento della lingua non è e non può essere soltanto il risultato di una tecnica, ma è favorito innanzitutto dal rapporto adulto-bambino in un lavoro graduale e sistematico di utilizzo e di riflessione. È l'insegnante che crea nella classe le condizioni adatte all'ascolto, che racconta qualcosa di interessante, che apprezza ciò che il bambino comunica e lo accompagna nel cercare le parole e la forma più adeguata per esprimersi, in un lavoro di paziente, ma costante, perfezionamento alla ricerca del lessico e di un processo di correzione che diversamente sarebbe sterile e poco incisivo. Particolare attenzione sarà data all'oralità: ascoltando, raccontando e dialogando il bambino entra in rapporto con gli altri e impara da essi. Saper leggere è centrale nell'educazione linguistica, infatti è essenziale per reperire informazioni, per ampliare le proprie conoscenze e per conoscere la realtà attraverso i diversi registri linguistici. La pratica della lettura, che è trasversale a tutte le discipline, va favorita in tutti i suoi momenti, dalla lettura corale alla lettura personale, dalla lettura pubblica di testi scritti dagli alunni all'ascolto di testi letterari letti dall'insegnante nella loro interezza. La lingua scritta non è un'attività puramente strumentale, è comunicare sé e la propria esperienza in modo chiaro, corretto e personale, è diventare capaci di selezionare prima ed esprimere poi ciò che è essenziale in relazione allo scopo comunicativo. La riflessione linguistica si svolge fin dalla prima classe nell'apprendimento del leggere e dello scrivere e ha come scopo il raggiungimento di una consapevolezza della funzione fonematica della lingua. Nei primi anni avviene attraverso l'acquisizione delle regole ortografiche, dalla terza si sviluppa in modo più sistematico attraverso l'identificazione e l'apprendimento mnemonico di forme di morfologia e sintassi e il riconoscimento della struttura e della funzione delle parole all'interno di una frase.

STORIA

Il rapporto con il passato è una dimensione essenziale dell'uomo, secondo una duplice modalità: quella esistenziale della memoria e quella conoscitiva del sapere storico. Nei primi due anni di scuola primaria l'obiettivo è quello di formare e sviluppare nei bambini il senso del tempo, di consolidare la percezione del tempo secondo le categorie del legame, del divenire e della durata. Per queste ragioni si propongono ai bambini esperienze che prendono in esame la trasformazione delle cose nel tempo: seme, pianta, frutto; latte, caglio, formaggio; uva, mosto, vino; e il succedersi nel tempo di eventi ricorrenti: ore del giorno; giorni della settimana; mesi; stagioni; feste durante l'anno. Solo se questo tipo di percezione del "tempo personale" è assodata e sicura, è possibile per un bambino capire che esiste una dimensione più ampia del tempo, che coinvolge con lui altre persone: che esiste quindi un "tempo sociale". È questo il risvegliarsi di un interesse, propriamente storico, per un passato che dà spessore al presente e di cui il presente ancora vive. Per queste ragioni si ripercorrono, dalla terza elementare in poi, gli eventi che si ritengono

significativi della storia dell'uomo, secondo una presentazione degli eventi stessi rispettosa dell'ordine cronologico e che privilegia la narrazione come modalità di approccio ai contenuti. Il racconto permette ai bambini di ricostruire i nessi causali, risponde all'esigenza di riconoscere i legami esistenti tra le persone, i luoghi e i fatti. Di grandissima utilità si presentano le cartine geografiche e le uscite didattiche. Le prime aiutano a collocare, nello spazio, ciò di cui si sta trattando; le seconde permettono di conoscere, attraverso l'esperienza diretta, ciò che gli uomini del passato hanno costruito. I contenuti sono così articolati: in terza si studiano la Preistoria, i Camuni e le Prime civiltà antiche (Sumeri, Babilonesi, Assiri, Egizi, Ebrei); in quarta i Fenici, i Cretesi, i Micenei e i Greci; in quinta gli Italici, gli Etruschi, i Romani e il Cristianesimo.

GEOGRAFIA

La geografia ha come scopo quello di conoscere, descrivere e rappresentare gli elementi fisici e antropici di un paesaggio. Dal punto di vista metodologico è necessario partire da un lavoro di orientamento nello spazio; muovendosi nella realtà circostante i bambini maturano la percezione di sé e degli altri corpi. La conoscenza si sviluppa attraverso l'ampliamento dei confini dello spazio abitualmente vissuto, attraverso la descrizione, la rappresentazione e il confronto dei paesaggi naturali: pianure, colline, montagne, vulcani, fiumi, laghi, mari. Gradualmente i bambini acquisiscono la nomenclatura relativa ad ogni ambiente e la corretta denominazione degli elementi fisici e politici delle aree geografiche affrontate. In seguito ad un lavoro di osservazione, descrizione e rappresentazione degli ambienti si arriva all'utilizzo di carte geografiche, come strumento chiave della conoscenza, tenendo conto del linguaggio simbolico caratteristico della cartografia (utilizzo del colore, riduzione in scala, carte a tema...). La conoscenza si sviluppa anche attraverso un utilizzo più consapevole dei termini specifici della disciplina e un'esposizione degli argomenti trattati, arricchita dal lavoro di ricerca personale compiuto dal bambino a partire dalle esperienze vissute sul territorio. Nell'ambito storico geografico sono attivati percorsi didattici, anche interdisciplinari, finalizzati al raggiungimento delle competenze relative a Cittadinanza e Costituzione.

LINGUA INGLESE

L'insegnamento della lingua inglese nella scuola primaria ha come scopo che i bambini familiarizzino con nuovi suoni, ritmi e cadenze e apprendano gradualmente un altro modo di nominare la realtà. Si tratta di un approccio orale all'interno del quale sono stimolati a seguire i medesimi processi di sviluppo linguistico attuati per l'acquisizione della lingua materna: procedendo dalla comprensione alla produzione, cominciando con l'usare parole singole e concentrando l'attenzione sul significato dell'enunciato piuttosto che sulla forma. L'insegnamento della lingua vuole essere un'esperienza di comunicazione che coinvolge il bambino non solo a livello cognitivo ma anche ludico e relazionale. La lingua viene insegnata dapprima attraverso canzoni, filastrocche, storie, giochi di squadra per essere arricchita negli anni da attività di simulazione (*role playing*) e da esperienze dirette (*learning by doing*) in situazioni familiari e quotidiane. Le lezioni vengono svolte con l'ausilio di materiale audio e video in lingua e l'utilizzo di materiale autentico (storie, immagini, canzoni, incontro con persone madre-lingua) per avvicinare i bambini al mondo

e alla cultura anglofona. Durante il triennio, alcune ore di insegnamento della lingua si svolgono in compresenza con l'insegnante di classe e si affrontano alcuni argomenti di scienze e geografia. Gli strumenti utilizzati sono: video didattici, canzoni, esperimenti e ricerche di gruppo. Durante il quinto anno viene realizzata una rappresentazione teatrale interamente in lingua inglese, alla quale collaborano tutti i docenti del team secondo un approccio interdisciplinare.

MATEMATICA

Nella scuola primaria la finalità dell'insegnamento della matematica consiste nell'educare i bambini a porsi di fronte alla realtà nei suoi aspetti quantificabili e misurabili, valorizzando e favorendo il loro naturale atteggiamento di curiosità. Perché questo accada l'apprendimento non deve essere ridotto all'acquisizione di nozioni e tecniche, ma deve portare alla costruzione di strutture cognitive, concettuali e logiche che interagiscano con l'esperienza del bambino. È importante anche porre percorsi diversificati per evitare che si instaurino procedimenti meccanici senza che ne venga percepito il significato e che il bambino abbia lo spazio per mettere in atto in prima persona il proprio pensiero logico, personale e creativo. Questo porta a vivere il lavoro come scoperta e ad impegnarsi con soddisfazione. Come storicamente è accaduto che le grandi scoperte e conquiste intellettuali siano nate per rispondere alle esigenze e necessità nella vita reale, così è opportuno mettere i bambini davanti a proposte significative e motivanti per esplorare relazioni e strutture che stimolino il loro pensiero. A livello didattico è necessario rispettare alcuni aspetti metodologici: le esperienze, la rappresentazione grafica, il racconto di quanto si è fatto, favorire il confronto dei diversi procedimenti attuati, stimolare la discussione e dare spazio all'esercizio; la ricorsività nella presentazione dei contenuti aiuterà ad approfondire, a verificare e sistematizzare gli apprendimenti. Memoria e comprensione, indispensabili per l'apprendimento, maturano attraverso le competenze raggiunte nel corso degli anni e si mettono in gioco nei diversi ambiti disciplinari. La scuola primaria ha come scopo quello di favorire la conoscenza degli aspetti di varietà, quantità, misura, rigore, ordine e precisione. Gli obiettivi di apprendimento alla fine del percorso scolastico elementare riguardano: i numeri, lo spazio e le figure, le relazioni, i dati e le previsioni.

TECNOLOGIA

La tecnologia si pone trasversalmente a tutte le altre discipline in quanto aiuta a sviluppare abilità e competenze come la progettazione, l'analisi, l'operatività, la capacità di risolvere problemi che metodologicamente favoriscono l'apprendimento in ogni campo. Nel percorso porteremo gli alunni a esplorare il mondo fatto dall'uomo, a individuare le funzioni di un artefatto e di una semplice macchina, a usare oggetti e strumenti coerentemente con le loro funzioni e ad acquisire i fondamentali principi di sicurezza. Si realizzeranno oggetti seguendo una definita metodologia progettuale in cooperazione con i compagni, valutando il tipo di materiale in funzione dell'impiego. Si esamineranno oggetti e processi in relazione all'impatto con l'ambiente e si rileveranno le trasformazioni di utensili e processi produttivi inquadrandoli nelle tappe più significative della storia dell'umanità, osservando oggetti del passato. Si introdurrà l'alunno all'uso delle nuove tecnologie e ai linguaggi multimediali

come strumenti efficaci per sviluppare il proprio lavoro, per impostare presentazioni e per potenziare le proprie capacità comunicative.

SCIENZE

Con la scienza si incontra il mondo della natura che appare in tutta la sua varietà e molteplicità. Insegnare scienze della natura contribuisce alla formazione di abilità del sapere scientifico che hanno carattere formativo trasversale come osservare, denominare, classificare, stabilire relazioni, ordinare, rappresentare, descrivere e raccontare. Lungo il percorso dei cinque anni si affronterà la conoscenza del mondo vegetale, animale, la struttura e le funzioni dei principali sistemi e apparati del corpo umano; verranno anche presi in considerazione alcuni fenomeni fisici quali la luce, l'aria ed il suono.

EDUCAZIONE FISICA

L'alunno nel corso dei cinque anni, attraverso attività proposte sotto forma di gioco, matura in modo graduale la consapevolezza di sé attraverso l'ascolto e l'osservazione del proprio corpo seguendo delle regole, nella consapevolezza che la correttezza e il rispetto reciproco sono aspetti importantissimi di ogni esperienza ludico-sportiva e che la vittoria e la sconfitta contribuiscono all'apprendimento della capacità di modulare e controllare le proprie emozioni. L'educazione fisica promuove il valore della cooperazione e del lavoro di squadra, il senso di lealtà, di appartenenza e l'abitudine alla fatica per il raggiungimento di un obiettivo. Le ore curricolari settimanali di educazione fisica sono due per ciascuna classe.

ARTE E IMMAGINE

L'attività espressiva sviluppa e potenzia nel bambino la consapevolezza dell'immagine del sé corporeo, favorendo la produzione di molteplici espressioni rappresentative: dalla manipolazione di diversi materiali per la realizzazione di manufatti all'acquisizione di diverse tecniche pittoriche. Attraverso l'incontro con le opere d'arte e la valorizzazione del patrimonio artistico e naturalistico locale si incrementerà nei bambini il senso estetico e la creatività, elementi presenti fin dall'infanzia in ogni individuo ma che necessitano di essere educati perché evolvano verso esperienze comunicative più consapevoli. L'attività espressiva a livello di scuola primaria è un linguaggio trasversale ma è attivato anche in tempi e spazi propri. Nelle prime classi si introducono attività legate al segno, alla forma e all'uso del colore; nelle classi successive vengono introdotte e affinate varie tecniche pittoriche e di disegno, si introdurranno anche tecniche espressive utilizzando le nuove tecnologie.

MUSICA

L'attività musicale contestualizzata nell'ambiente scolastico assume un vero e proprio significato di disciplina. È, a tutti gli effetti, un linguaggio che va inteso e assimilato all'interno di un percorso lungo e adeguato. Il corso di musica non si limita a proporre e costruire un momento esecutivo (un concerto, un repertorio di canti, l'esecuzione di un

brano strumentale) ma, nel corso dei cinque anni, intende fornire agli alunni i mezzi e gli strumenti per sviluppare le capacità espressive in un ambito collettivo. Tale proposito avverrà mediante delle attività progressive basate sul confronto continuo tra il maestro e la classe; il fulcro dell'attività didattica convergerà nell'attenzione e la cura per l'impostazione vocale, la ritmica e la pratica della lettura musicale. Più specificatamente per la classe prima si porrà come obiettivo il riconoscimento del suono e le sue caratteristiche (durata, intensità, altezza, e timbro) tanto della natura come artificiale. Ai bambini si propone di sperimentare la distinzione tra suoni e silenzi attraverso attività pratiche e produrre suoni con il corpo e gli oggetti insieme al canto. Nella classe seconda si apprende una maggior coscienza ritmica attraverso le forme di notazione analogiche con l'uso dello strumentario Orff e delle attività di canto insieme al ritmo. È previsto già nell'arco della classe terza un primo approccio alle figure e notazioni musicali, sapendole riconoscere e riprodurle in forma ritmica e melodica. Iniziano a riconoscere la famiglia degli strumenti cordofoni e aerofoni di modo visivo e auditivo. Imparano mediante libri raccontati in modo semplice sulla vita e opera di un autore conosciuto; infine, in modo graduale, tra quarta e quinta si impareranno le basi per suonare uno strumento musicale e si lavorerà in modo più approfondito sull'ascolto di diverse tipologie di brani e generi musicali, sull'analisi di semplici spartiti con il fine di sviluppare sempre più senso critico negli alunni. L'attività si svolge in un'ora alla settimana, in particolari momenti dell'anno è possibile l'incremento dell'orario settimanale con una seconda ora di lezione. Le lezioni di musica si svolgono nelle classi e nell'aula polifunzionale.

EDUCAZIONE CIVICA

L'educazione civica proprio per la valenza che riveste è un aspetto trasversale dell'insegnamento, coinvolge i comportamenti quotidiani delle persone in ogni ambito di vita e pertanto impegna tutti i docenti a perseguirlo nell'ambito delle proprie ordinarie attività. Attraverso tale insegnamento si intende sviluppare la capacità di agire da cittadini responsabili educando il senso di appartenenza alla comunità, la capacità di relazionarsi e di partecipare in modo costruttivo alla vita comune. Per questo è necessario favorire una condizione di benessere personale e comunitario, in cui ognuno possa agire in libertà, partecipando al bene comune in modo spontaneo e creativo. Si intende inoltre favorire la consapevolezza nel proprio modo di agire, imparando ad esprimere le proprie idee e giudizi e ad attuare progetti secondo forme di lavoro cooperativo. I percorsi proposti si prefiggono inoltre di prevenire atteggiamenti discriminatori e provocatori, potenziando la capacità di lavorare in gruppo anche in situazioni di difficoltà, disagio e bisogno. All'interno dei percorsi, che si intrecciano con i diversi momenti delle attività scolastiche, si propongono esperienze significative interne/esterne alla scuola che, per la loro caratteristica di concretezza e di coinvolgimento emotivo, rivestono una particolare efficacia educativa: il sostegno a distanza, la colletta alimentare attraverso il progetto DONA-CIBO, gli incontri con gli anziani del centro S. Savina. Con gli alunni più grandi si accennerà ad alcuni aspetti della Costituzione e a temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello stato, delle regioni, delle organizzazioni internazionali, tra le quali in modo particolare l'origine e lo sviluppo dell'Unione Europea. Rientrano in questo nucleo tematico anche la conoscenza dell'Inno e della bandiera nazionale. Un altro nucleo tematico che verrà sviluppato è quello della Cittadinanza digitale. Si accompagneranno i bambini con gradualità ad avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di

comunicazione virtuale. I percorsi introdotti mireranno a far emergere risorse ma anche limiti e rischi dell'ambiente digitale, puntando sullo scopo e la finalità dell'attività sempre in un'ottica principalmente educativa.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

L'educazione alla dimensione religiosa è fondamentale per la crescita della persona nella sua completezza; essa si colloca all'interno del percorso della conoscenza della realtà come ricerca del significato ultimo delle cose. Questo percorso sottende all'insegnamento di tutte le discipline e si esprime nel bambino nella curiosità sul "perché" delle cose. L'insegnamento della Religione cattolica come percorso sistematico della storia e della verità della Rivelazione Cristiana favorisce l'incontro con la persona di Gesù. Ciò è anche incrementato dalla proposta dell'esperienza cristiana nella vita della Chiesa come percorso che investe e permea tutta l'esperienza del bambino, valorizzando, in particolare, i tempi liturgici, le grandi feste cristiane del Natale e della Pasqua, i momenti di preghiera comunitaria. Si fa continuo riferimento alle storie del Vangelo, alla lettura di biografie di personaggi del Vecchio Testamento e a biografie di Santi. L'insegnamento della religione cattolica è parte integrante del curriculum e la relativa valutazione è inserita in un unico documento.

POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA CURRICOLARE

ACCOGLIENZA E GITA DI INIZIO ANNO

La finalità generale è accogliere in modo gratificante gli alunni, con particolare attenzione alle classi prime, sul piano affettivo, motivazionale e relazionale. L'obiettivo è quello di favorire l'inserimento degli alunni nella realtà scolastica, promuovere la socializzazione con i compagni delle altre classi e con tutto il personale della scuola.

Per accogliere gli alunni di prima si propone un momento di festa a cui invitare i genitori dei nuovi alunni, si coinvolgono gli studenti delle altre classi con canti e il racconto di una storia significativa che sarà il filo conduttore con il quale iniziare il lavoro didattico nelle classi.

Nel primo periodo di scuola si garantisce la presenza dell'insegnante prevalente per gran parte dell'orario scolastico con l'introduzione graduale delle discipline specialistiche.

L'inizio d'anno si apre generalmente con una gita per gli alunni di tutta la scuola.

USCITE DIDATTICHE/ VIAGGI DI ISTRUZIONE

Le uscite didattiche, pur nella diversità delle varie proposte a seconda della classe a cui sono riferite, hanno come denominatore comune quello di proporre un'esperienza coinvolgente e pertinente ai contenuti didattici dell'anno, affinché questi divengano patrimonio degli alunni attraverso l'incontro con quegli aspetti della realtà che essi rappresentano.

All'inizio di ogni anno scolastico le insegnanti evidenziano i nuclei tematici di ogni disciplina e, in base a questi, definiscono quelle che saranno le uscite didattiche.

Solitamente le stesse sono utilizzate come momento conclusivo di un determinato percorso, ma possono anche essere occasione e stimolo per l'introduzione di un nuovo argomento.

Nei primi due anni di scuola primaria, le mete solitamente prescelte sono quelle che permettono ai bambini di visitare luoghi in cui sia loro permesso di incontrare, conoscere e sperimentare alcuni aspetti della natura (soprattutto col regno animale) e fenomeni relativi alle trasformazioni (vendemmia, fasi di lavorazione del pane, del formaggio, del miele...).

Negli ultimi tre anni le uscite didattiche privilegiano i contenuti relativi alle discipline di studio (storia, geografia, scienze) e, come precedentemente detto, sono occasione di sintesi, approfondimento, arricchimento e consolidamento di quelli che sono stati gli argomenti affrontati in classe: i bambini sono in grado di comprendere meglio le eventuali spiegazioni e/o presentazioni degli esperti, capendone termini specifici e riferimenti.

Inoltre è un momento di gratificazione per i bambini, perché è per loro occasione per rendersi conto delle conoscenze acquisite e dell'esistenza di contesti nei quali vi può essere l'opportunità di metterle a frutto.

Per la classe quinta la proposta di un'uscita didattico-formativa acquista un carattere particolare poiché si tratta di una proposta che si svolge nell'arco di più giorni e che

permette una ripresa dei contenuti curriculari in una prospettiva culturale ampia e significativa; questa esperienza tende a consolidare il rapporto affettivo vissuto negli anni di scuola trascorsi.

La valutazione delle gite avviene in sede di programmazione nel Collegio dei Docenti, Assemblee di classe e Consigli di Interclasse.

FESTA DI FINE ANNO

La festa di fine anno rappresenta uno dei momenti conclusivi e significativi dell'attività scolastica. Lo scopo della festa è quello di comunicare, attraverso modalità diverse, l'esperienza vissuta durante l'anno dai bambini e dagli insegnanti. La preparazione della festa si inserisce in un progetto di lavoro che interessa l'ultimo periodo di scuola in continuità con le attività didattiche.

ATTIVITÀ PROGETTUALI

In alcuni momenti dell'anno si svolgono attività di classi aperte, per approfondimenti didattici, attività di rinforzo, progetti interdisciplinari e attività laboratoriali; l'organizzazione di queste attività può comportare modifiche dell'orario curricolare e momenti di compresenza fra gli insegnanti. Le attività sono finalizzate a far emergere e valorizzare i talenti degli alunni, promuovono il gusto dell'impegno e l'iniziativa personale. Le attività sono proposte dalle maestre di classe e dagli specialisti in diversi ambiti disciplinari, si attuano in base alle esigenze emerse e alle sollecitazioni provocate dall'esperienza e si strutturano in percorsi secondo modi e tempi propri. Alcune di esse si caratterizzano per l'interazione con la realtà territoriale, riguardano esperienze significative dal punto di vista culturale e arricchiscono l'offerta della scuola. Tale partecipazione ad attività esterne alla scuola ha lo scopo di favorire negli alunni la consapevolezza che la conoscenza non è mai fine a sé stessa e non si esaurisce nel rapporto, pur privilegiato, tra allievo e maestro, né in termini di acquisizione e applicazione, né in termini di giudizio, ma assume valore nell'interazione con la realtà nell'ambito della quale la conoscenza è destinata ad essere messa in pratica e verificata. Alcune attività sono andate via via consolidandosi per la loro efficacia educativa e didattica.

CORO

Cantare in coro con i bambini riveste una particolare valenza educativa che va ben oltre gli aspetti artistici e ricreativi; infatti, il canto corale è una delle esperienze più entusiasmanti e coinvolgenti che una persona possa vivere, perché tocca spazi e tempi interni all'uomo, aiuta ad esprimere le emozioni e i sentimenti più profondi dell'esperienza umana. Attraverso il canto in coro i bambini si allenano all'impegno, alla responsabilità, imparano ad apprezzare le proprie capacità e quelle degli altri. Il canto corale è di per sé un importante momento di aggregazione, socializzazione e condivisione di valori, come l'amicizia, la collaborazione, la solidarietà e fa capire l'importanza di assumersi degli impegni per realizzare progetti comuni. L'esperienza del coro, inoltre, fornisce al bambino la possibilità di maturare le proprie capacità di stare con gli altri in maniera disciplinata ed attiva, un'abilità che sperimenta facilmente e con divertimento. L'attività corale pur

essendo una situazione altamente coinvolgente è al tempo stesso rigorosa in quanto educa all'attenzione nel seguire tempi, ritmi dati dal testo musicale e dal maestro di coro. L'imitazione del maestro attraverso l'immedesimazione nella riproduzione dei suoni porta alla scoperta delle strutture armoniche, allo sviluppo delle abilità ritmiche e fonda una sensibilità musicale. I canti scelti fanno parte di un repertorio significativo anche da un punto di vista letterario. Il lavoro di canto corale ha come prodotto finale la realizzazione di un concerto che viene proposto in primis alle famiglie ma è aperto alla città, in occasione del S. Natale.

Il progetto coinvolge tutte le classi di scuola primaria per tutto il primo quadrimestre, da ottobre a dicembre. Nella seconda parte del quadrimestre vengono coinvolti per la parte strumentale alcuni musicisti.

LABORATORIO DI MATEMATICA

Attraverso proposte stimolanti e di gioco si vuole favorire l'apprendimento e l'acquisizione di conoscenze e strategie in una forma che ponga il bambino in posizione attiva. Per le classi prima e seconda le attività prevedono un coinvolgimento corporeo del bambino da svolgersi in un ambiente più ampio e meno strutturato dell'aula. Partire dall'aspetto corporeo e motorio facilita l'acquisizione dei concetti che emergono all'interno del percorso più strutturato e ricorsivo. Per le classi terza, quarta e quinta il laboratorio consiste nel porre i bambini di fronte a situazioni non scontate e complesse, su problemi e quesiti in cui cimentarsi. Si tratta di vere e proprie sfide, da non affrontare individualmente ma collaborando e confrontandosi, sperimentando e ricercando soluzioni. Fondamentale in questa attività è la discussione, il momento cioè in cui dare ragione del proprio operato, individuare difficoltà e punti critici e saper cogliere il contributo dell'altro. Per queste attività le classi vengono suddivise in gruppi di lavoro non troppo numerosi. In quest'ottica la scuola primaria aderisce a gare matematiche nazionali e concorsi, ritenendole occasioni efficaci di stimolo alla messa in gioco personale e di gruppo.

TEATRO IN LINGUA INGLESE

Nella classe quinta si propone il teatro in inglese. All'inizio dell'anno si sceglie collegialmente il testo da tradurre in forma teatrale; tale scelta viene operata in base all'interesse della classe, al numero degli alunni, sempre riadattando produzioni letterarie significative della letteratura anglosassone o musical. L'attività teatrale sviluppa le capacità espressive attraverso il concorso di una molteplicità di linguaggi: verbale, mimico-gestuale, artistico-manipolativo.

Essa favorisce la presa di coscienza di stati d'animo, emozioni, situazioni di vita per giungere ad esprimerli attraverso la rappresentazione scenica.

Questo contesto creativo, attivo e coinvolgente, facilita l'apprendimento della lingua inglese anche nelle sue strutture più complesse e l'apprendimento di una corretta pronuncia, creando un contesto più idoneo alla comunicazione. Attraverso un'implicazione globale di tutta la sua persona il bambino acquisisce una capacità di comprensione più approfondita dei testi letterali-teatrali, attraverso la riflessione e l'immedesimazione con i personaggi; il lavoro sul testo conduce i bambini a cogliere anche le sfumature lessicali,

grammaticali e di intonazione. L'attività ha una prima fase di lavoro svolta dall'insegnante di lingua inglese per poi proseguire in un lavoro di compresenza tra la specialista di inglese, l'insegnante di lingua italiana, l'insegnante di musica e di attività motoria. Ogni insegnante è responsabile della propria parte, soggetta a verifica comune, tutto è coordinato da un supervisore con funzioni relative alla regia.

Il progetto ha la durata del secondo quadrimestre, per due ore circa la settimana. Il prodotto finale è la realizzazione di una rappresentazione integralmente in lingua inglese che solitamente viene proposta durante la festa di fine anno.

CORSO DI NUOTO

Il progetto di attività natatoria si rivolge a tutti gli alunni della scuola primaria; per circa la durata di un quadrimestre le due ore di educazione motoria sono dedicate alla pratica del nuoto per offrire al bambino un'esperienza ludica in acqua e l'apprendimento degli stili di nuotata. L'attività natatoria contribuisce al processo di crescita globale del bambino e aiuta lo sviluppo fisico favorendo: la prevenzione di vizi posturali, lo sviluppo armonico di tutto il corpo e lo sviluppo delle funzioni cardio-circolatorie. Con la pratica del nuoto si intende aiutare i bambini ad acquisire maggior autonomia nella gestione del proprio materiale, a sviluppare una maggior consapevolezza nella gestione del tempo e dello spazio, a utilizzare con rispetto gli ambienti esterni alla scuola in un clima di collaborazione ed aiuto reciproco.

CERTIFICAZIONI

Per la classe quinta durante il mese di febbraio si propongono alcuni incontri in preparazione alla certificazione internazionale proposta dal Cambridge "Starter", "Movers" o "Flyers", a seconda delle competenze di ogni singolo alunno. Si tratta di certificazione ideata per i bambini di scuola primaria che stanno studiando inglese come lingua straniera. Durante l'attività viene acquisita la modalità di svolgimento del test e viene svolto un ripasso di strutture e vocaboli.

OFFERTA EXTRACURRICOLARE

Le attività opzionali che proponiamo ad integrazione dell'offerta formativa, pur mantenendo una valenza educativa, si strutturano in percorsi complementari. La partecipazione è libera e ha lo scopo di rendere personale il percorso scolastico degli alunni.

AVVIO ALLO STRUMENTO MUSICALE

I corsi musicali hanno lo scopo di offrire agli studenti a partire dalla terza elementare la possibilità di approfondire la propria formazione musicale specifica in alcuni strumenti: pianoforte, chitarra, ukulele, percussioni e flauto traverso.

INGLESE

Il laboratorio vuole incrementare le occasioni di apprendimento della lingua attraverso racconti brevi e *sketches*, stimolando l'ascolto e la produzione della lingua straniera con attività che coinvolgono tutti gli aspetti percettivi del bambino. L'approccio utilizzato quindi, sarà quello ludico, in cui i bambini saranno protagonisti attivi, mediante l'attivazione di tutti i sensi. Esattamente come avviene nell'apprendimento della lingua madre, il bambino per imparare ha bisogno di: partecipare integralmente all'esperienza, ascoltare un suono molte volte per poterlo ripetere con la giusta intonazione e ritmo, vederlo rappresentato per associarlo ad un significato, fare (recitare) per contestualizzare il significato di un'espressione.

ATTIVITÀ SPORTIVA

La finalità di questo laboratorio è avvicinare i bambini alla disciplina sportiva in modo ludico e senza fini agonistici. Attraverso esercizi individuali o a coppie e con attività ludiche si imparano i fondamentali individuali e con gradualità si apprendono anche i fondamentali di squadra. Avere una buona visione di gioco, coordinazione, forza esplosiva, reattività, sono requisiti che i bambini imparano con la pratica dell'attività sportiva. Attraverso il gioco di squadra si crea un contesto ideale per l'apprendimento, la collaborazione e si educa all'accettazione ed il rispetto delle regole, aiutando gli alunni a comprendere meglio sé stessi e le proprie potenzialità.

STUDIO

Come attività opzionale del venerdì il Collegio dei Docenti propone un momento di studio personalizzato. Uno dei punti fondamentali affinché il percorso didattico diventi reale apprendimento per il bambino è la possibilità di avere uno spazio in cui possa implicarsi personalmente con il lavoro, cimentandosi in tentativi personali e verificando così se quanto svolto in classe è stato realmente da lui interiorizzato; questo è anche il valore dei compiti assegnati a casa. Offrire a scuola questa opportunità di studio assistito e personalizzato, attraverso la formazione di piccoli gruppi omogenei, aiuta a svolgere questo percorso in un clima adeguato e facilitante. Questo momento è innanzitutto un'opportunità per chi, più autonomo e con un metodo di studio già acquisito, può consolidare e approfondire i contenuti appresi. Risulta tuttavia altresì molto utile anche per

chi, non avendo ancora acquisito un'organizzazione nel proprio lavoro o ancora incerto e insicuro, può essere accompagnato a ripercorrere il lavoro svolto in classe attraverso la guida dell'insegnante o dei compagni.

ENGLISH CAMP

Al termine della scuola, nel mese di giugno, viene offerta agli alunni la possibilità di partecipare all'English Camp. I bambini trascorrono due settimane insieme a tutor madrelingua provenienti da Stati Uniti e Regno Unito svolgendo attività linguistiche, ludiche, musicali e artistiche interamente in lingua inglese. Partecipando a questa esperienza gli alunni vengono motivati nell'utilizzo della lingua e ampliano le loro abilità orali di comprensione e produzione, allargando inoltre il proprio orizzonte culturale e mentale.

SUMMER SCHOOL

Nei mesi estivi (ultima settimana di giugno, intero mese di luglio, ultima settimana di agosto e prime di settembre fino all'inizio della scuola) vengono organizzati momenti ricreativi per gli alunni di tutte le classi. Sono previste attività di laboratorio all'interno della struttura e attività ricreative all'esterno quali piscina, equitazione e gite settimanali. Un tempo della giornata viene inoltre riservato allo studio guidato nell'ambito del quale gli alunni possono eseguire i compiti estivi con regolarità.

VALUTAZIONE

LA VALUTAZIONE PER GLI ALUNNI

Valutare è dare valore al progressivo percorso di apprendimento realizzato dagli alunni affinché possano emergere le potenzialità di ciascuno, partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, potenziando la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo.

La valutazione ha una funzione principalmente formativa poiché l'insegnamento si adatta ai bisogni educativi concreti degli alunni, ai loro stili di apprendimento, con un continuo evolversi della proposta a partire da ciò che si osserva negli alunni.

Il Collegio Docenti, a partire dal Curricolo di Istituto e dalla programmazione annuale, definisce gli obiettivi di apprendimento che saranno oggetto di verifica periodica e finale.

Ogni singolo obiettivo viene valutato secondo i seguenti livelli:

- avanzato
- intermedio
- base
- in via di acquisizione

DIMENSIONI DEI GIUDIZI:

- **AUTONOMIA NEL LAVORO**
- TIPOLOGIA DELLA SITUAZIONE: **SITUAZIONI NOTE E NON NOTE**
- **CONTINUITA'** NELL'APPRENDIMENTO
- **RISORSE MOBILITATE** SIA FORNITE DALL'INSEGNANTE CHE REPERITE SPONTANEAMENTE IN CONTESTO DI APPRENDIMENTO FORMALE E INFORMALE ANCHE IN PRECEDENZA.
- **SPIEGARE I PROCEDIMENTI** ESEGUITI PER SVOLGERE UN COMPITO
- **CONFRONTARE** OPINIONI DIVERSE, SOLUZIONI E STRUMENTI
- PRATICARE L'**AUTOCORREZIONE**
- **INDIVIDUARE NESSI** TRA DISCIPLINE E ARGOMENTI

Allegato A**Descrizione dei giudizi sintetici per la valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria**

Giudizio sintetico	Descrizione
Ottimo	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza.</p> <p>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale.</p> <p>Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.</p>
Distinto	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse.</p> <p>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili.</p> <p>Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.</p>
Buono	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza.</p> <p>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi.</p> <p>Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.</p>
Discreto	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza.</p> <p>È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi.</p> <p>Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto.</p>
Sufficiente	<p>L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente.</p> <p>È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza.</p> <p>Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.</p>
Non sufficiente	<p>L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente.</p> <p>Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti.</p> <p>Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.</p>

Gli strumenti per la valutazione sono molteplici: i colloqui individuali, l'osservazione sistematica, i compiti, le verifiche ricorsive e quelle a fine percorso, le esposizioni orali e il lavoro sui quaderni, interventi o elaborati frutto di iniziativa personale, i compiti autentici; certo il giudizio descrittivo non si riconduce alla sommatoria degli esiti ottenuti ma tiene conto dei processi di maturazione avvenuti nell'ottica di un cammino personale. A tale proposito, perché il bambino sia consapevole e maturo la propria identità, è fondamentale promuovere l'autovalutazione intesa come riflessione sul proprio processo di apprendimento. Con i più piccoli potrà essere utile utilizzare simboli iconici che per l'immediatezza facilitino la presa di consapevolezza.

Per raccogliere la documentazione l'insegnante utilizzerà il registro elettronico in cui verranno inserite solo le verifiche essenziali di quadrimestre; l'insegnante non riporterà più i voti ma scriverà delle note che descrivono il lavoro fatto con delineati i punti di forza e quelli su cui ancora lavorare; utilizzerà anche un diario di bordo in cui appuntare tutte le osservazioni relative alle attività quotidiane proposte.

La scheda di valutazione è stata rivista a partire dalle nuove indicazioni. Per affermare che la valutazione è formativa e che quindi ciò che è più importante è il cammino di crescita del bambino, abbiamo messo in prima facciata il giudizio globale. Nel giudizio globale trova posto quello che vediamo del bambino nell'approccio con l'esperienza scolastica, la disponibilità al lavoro, la relazione con adulti e compagni, la partecipazione durante le lezioni, la disponibilità a collaborare nel lavoro di gruppo, l'ordine sul quaderno e l'impegno nel lavoro.

All'interno della scheda vengono riportati per disciplina gli obiettivi oggetto di valutazione del periodo didattico (primo e secondo quadrimestre) con a fianco il giudizio sintetico e il giudizio descrittivo.

In fondo alla scheda sono riportati i giudizi di religione e del comportamento.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento, concordata dal consiglio di classe, riguarda gli ambiti di autonomia, relazione, partecipazione, responsabilità, flessibilità e consapevolezza.

INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO – CLASSE 1^

È aperto e disponibile all'esperienza scolastica.
Pone domande per capire.
Accoglie le indicazioni dell'insegnante e inizia a comprenderne l'utilità.
Si impegna nelle proposte di lavoro.
Cura la propria persona e il proprio materiale.
Ha sviluppato la capacità di concentrazione e autocontrollo.
Si rapporta positivamente con i compagni.

INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO – CLASSE 2[^]

È aperto e disponibile all'esperienza scolastica.
Osserva, riflette e pone domande per capire.
Accoglie le indicazioni dell'insegnante e accetta con fiducia la correzione.
Si coinvolge nel lavoro mettendo a frutto le sue capacità.
Si impegna a stare al ritmo comune di lavoro rispetto alla proposta fatta dall'insegnante.
Cura la propria persona e il proprio materiale.
Ha sviluppato la capacità di ascolto e attenzione.
Si rapporta positivamente con i compagni.

INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO – CLASSE 3[^]

È aperto e disponibile a quanto si propone.
Pone domande per capire e approfondire.
Segue con fiducia gli insegnanti chiedendo aiuto e accettando la correzione.
Utilizza le risorse personali e si mette in azione nel lavoro.
Si coinvolge nel lavoro di gruppo ascoltando e rispettando gli altri.
Porta a termine il lavoro.
Cura la propria persona e il proprio materiale.
Si organizza in modo autonomo e responsabile di fronte alle richieste.
Rispetta le regole di convivenza.
Si attiva a creare rapporti costruttivi con gli altri.
Sa organizzare il tempo per lo studio personale.

INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO - CLASSI 4[^] E 5[^]

È aperto e disponibile a quanto si propone.
Pone domande per capire e approfondire.
Accetta la correzione e desidera far propri i suggerimenti per proseguire il proprio percorso.
Utilizza le risorse personali per la realizzazione di un compito.
Si coinvolge nel lavoro di gruppo apportando il proprio contributo anche criticamente.
Porta a termine gli impegni presi.
Cura la propria persona, il proprio materiale e contribuisce a rendere più accogliente l'ambiente scolastico.
Si assume la responsabilità dei propri doveri nei diversi contesti educativi.

Rispetta le regole di convivenza.
Si attiva a creare rapporti positivi con gli altri.
Si autoregola nella gestione dei compiti e dello studio.

VALUTAZIONE DEL PROCESSO FORMATIVO AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Al termine della classe quinta, ad integrazione della valutazione degli apprendimenti, viene consegnato ai genitori con la pagella un giudizio con lo sviluppo complessivo raggiunto dall'alunno sulle competenze trasversali, secondo le indicazioni nazionali ministeriali.

LA VALUTAZIONE PER I DOCENTI

Ogni docente è sollecitato a riflettere su obiettivi raggiunti, metodi adottati e capacità di relazione con gli alunni. Tale riflessione ha due luoghi privilegiati di confronto, grazie ai quali vengono identificati i punti di forza e di criticità che evidenziano gli aspetti su cui avviare un processo di miglioramento: il Collegio Docenti e i colloqui con la Direttrice. La Direttrice a sua volta ha nel Consiglio di Presidenza un ulteriore ambito di verifica.

LA VALUTAZIONE PER LA SCUOLA

La valutazione della scuola, intesa come corrispondenza e coerenza tra l'ideale culturale e l'esperienza che nella scuola si propone e si vive, è responsabilità dell'Ente Gestore. La qualità, l'efficacia della proposta e la crescita umana e culturale dei ragazzi sono verificate prima di tutto dalle famiglie che esprimono la propria rappresentanza nei Consigli di Classe e nel Consiglio di Istituto. Incontri periodici, programmati all'inizio dell'anno, garantiscono il monitoraggio dell'attuazione e dell'efficacia della proposta educativa, fino ad individuare le criticità e le azioni del processo di miglioramento. La pratica dell'autovalutazione è contenuta nel RAV visibile sul sito del MIM alla voce "Scuola in chiaro".

INVALSI

Le prove INVALSI, che si svolgono ogni anno nel mese di maggio, coinvolgono le classi seconde e quinte della scuola primaria. Esse hanno lo scopo di valutare il sistema scolastico, il funzionamento della scuola, in particolare il grado di competenze raggiunto nella comprensione di un testo, nella padronanza della matematica e della lingua straniera nelle situazioni concrete.

Hanno quindi funzione di monitoraggio dei livelli di apprendimento conseguiti dalla scuola, non riguardano la valutazione dei singoli alunni. Possono inoltre costituire un elemento efficace per il processo di autovalutazione degli insegnanti e individuazione dei punti di forza e di debolezza del processo effettivamente realizzato in classe e delle scelte didattiche effettuate.

DIDATTICA DIGITALE

LIM, registro elettronico, aula informatica, pc, piattaforme, App sono strumenti d'uso quotidiano nell'attività scolastica¹. L'ambiente digitale offre sicuramente modalità innovative di insegnamento e di apprendimento che non vanno però a sostituire il fondamentale rapporto studente – docente, anzi un lavoro guidato educa gli alunni ad un uso corretto e consapevole degli strumenti multimediali. A scuola è assolutamente vietato l'utilizzo del cellulare.

La scuola, recependo le indicazioni del MIM, sperimenta l'uso dell'Intelligenza Artificiale in alcuni ambiti didattici, con l'obiettivo di stimolare il pensiero creativo e critico degli studenti. L'IA viene impiegata come supporto alla progettazione e alla realizzazione di lavori, valorizzando le capacità di ideazione, progettazione e problem solving dei docenti, senza sostituire il lavoro personale o ridurre l'esperienza pratica e analogica. Il suo utilizzo è quindi limitato a esperienze mirate e guidate, nel rispetto dei tempi necessari per mantenere un equilibrio con le attività tradizionali e riducendo al minimo necessario l'uso dello schermo per compiti o esercitazioni quotidiane.

INTERNAZIONALITÀ

L'importanza della lingua inglese è dettata dalla necessità di comunicare in un mondo in cui i confini si sono ampliati. Non si tratta solo di insegnare un codice linguistico diverso, ma anche di accompagnare gli alunni a cogliere la potenzialità formativa della comunicazione con culture diverse. Accanto quindi all'alfabetizzazione viene proposto un interscambio culturale.

Alfabetizzazione: il percorso prende l'avvio nella Scuola dell'Infanzia dove i bambini familiarizzano con la lingua attraverso l'ascolto e l'imitazione, i giochi e le canzoni. Il lavoro prosegue nella Scuola Primaria dove si passa gradualmente ad attività di *role playing* e *learning by doing* con lezioni di inglese su argomenti di scienze e geografia e teatro in inglese. L'ultimo anno si propongono le certificazioni del *Cambridge Insitute Starter, Movers* o *Flyers*, a seconda delle competenze raggiunte dagli alunni. Nella Scuola Secondaria di I grado il percorso va a potenziare il *listening and speaking* e rende sistematico anche il *writing*, utilizzando la lingua inglese per la stesura di testi in prosa ma anche in poesia. Agli studenti dell'ultimo anno viene offerta la possibilità di conseguire la certificazione **KEY for schools**, che corrisponde al livello A2 (B1 se superato con eccellenza) della scala globale del *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue*.

Interscambio culturale: è importante che gli alunni abbiano reali occasioni² di utilizzo della lingua inglese, si tratta quindi di offrire loro opportunità di scambi epistolari, collegamenti in videoconferenza, incontri e/o spettacoli con madrelingua di diversi Paesi come ad esempio avviene durante la *school week* o il soggiorno studio in un Paese europeo di lingua inglese. L'Istituto propone anche iniziative di solidarietà, come il sostegno a distanza, o la promozione di progetti internazionali.

¹ Per l'attrezzatura in dotazione della scuola si veda pag. 6.

² Cfr. La proposta educativa, pag. 4.

IL PERCORSO SCOLASTICO

Il percorso dalla prima alla quinta si caratterizza per impostazione in due cicli. Il primo biennio ha lo scopo di consolidare le abilità di base formative (lingua italiana e matematica) e di far compiere ai bambini percorsi di esperienza via via sempre meno occasionali e più articolati. Nel secondo triennio la conoscenza disciplinare si articola in ambiti gradualmente più ordinati e distinti.

LA CLASSE

Il primo contesto che vive il bambino all'interno della scuola è la classe. In esso ha l'opportunità di fare esperienza di rapporti stabili e di maturare la propria identità personale. La classe è infatti una palestra di umanità: vivere le relazioni, confrontarsi nelle differenze, la solidarietà sono contenuto esplicito e concreto dell'educazione civica, nelle dimensioni personale e comunitaria. All'interno del gruppo classe le attività didattiche possono essere impostate in diverse modalità: lezione frontale collettiva, attività di laboratorio, attività di lavori di gruppo e interventi individualizzati.

IL PERCORSO PERSONALE

L'esigenza del lavoro individualizzato nasce dalla consapevolezza del maestro del fatto che esistono tempi e modi d'apprendimento differenti per ciascun bambino, così come differenti sono le inclinazioni. Ciò impone al maestro di osservare e seguire individualmente ogni singolo bambino secondo gli aspetti del carattere e le diverse capacità conoscitive.

La maestra, con l'aiuto di altri insegnanti o educatrici, organizza momenti di approfondimento e di recupero individuale o per gruppi. Tale attività permette a ciascuno di dare il meglio di sé affrontando le proprie difficoltà e valorizzando le proprie particolari capacità.

In particolare nel triennio l'attività scolastica prevede spazi di lavoro a gruppo per livelli secondo varie modalità.

Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento si identificano appositi interventi e l'applicazione delle misure compensative e dispensative è funzionale alla reale esigenza e concordata con la famiglia alla stesura del PDP. L'attuazione al percorso individuale di ogni allievo sollecita l'identificazione di attività che si prefiggono la valorizzazione ed il potenziamento degli allievi con particolari qualità.

Tale attenzione alle specifiche esigenze del singolo alunno è elemento caratterizzante della scuola ed è considerata necessaria al fine di evitare il livellamento di prestazioni e di non smorzare in alcuni la curiosità e l'iniziativa emerse nel contesto scolastico.

L'INCLUSIONE

I percorsi educativi e didattici, pur essendo unitari, sono costruiti con l'attenzione e il tentativo di valorizzare e sostenere le diverse capacità degli alunni.

La scuola accompagna i bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES) e con Difficoltà di apprendimento (DSA) adattando l'organizzazione e la didattica alle esigenze individuali attraverso attività di mediazione didattica, insegnamento per livelli di alcune discipline e dialogo con gli specialisti. In particolare la collaborazione con gli specialisti sostiene i docenti nel riconoscimento delle problematiche scolastiche, promuove la formazione degli insegnanti su metodi e strumenti per l'approccio allo studio e offre spunti di riflessione tra i vari soggetti coinvolti (scuola, famiglia e specialisti). Costante è il collegamento con i centri e gli operatori che, con diverse funzioni, seguono i nostri bambini al di fuori della scuola. Le finalità e le modalità di intervento sono contenute e declinate nel Piano Annuale dell'Inclusione (PAI), redatto annualmente dal Collegio Docenti.

DOCENTI

L'unitarietà del lavoro degli insegnanti si esprime attraverso il lavoro di ricerca, formazione e il confronto sistematico nei momenti di progettazione; l'unità infatti è garantita dal metodo. La programmazione ha una scansione settimanale e coinvolge tutti gli insegnanti, prevalenti, specialisti, insegnanti di sostegno e gli educatori. Particolare attenzione viene data alla crescita formativa (apprendimento, socializzazione e maturazione) di ogni singolo bambino, attraverso incontri sistematici degli insegnanti con la Direttrice Didattica.

Gli insegnanti sono specialisti nelle diverse aree: linguistica, scientifica, motoria e musicale; aiutano il bambino ad acquisire competenze specifiche in aree particolari, a crescere in tutte le sue dimensioni, fondamentali per la persona. La presenza degli specialisti nella pluralità delle personalità che la compongono e nella varietà dei suggerimenti e delle suggestioni che offre, permette ai bambini di incontrare una ricchezza umana che testimonia la validità dell'ipotesi educativa.

Il maestro prevalente riveste all'interno del team dei docenti una funzione di coordinamento.

In alcune classi sono presenti insegnanti di **sostegno ed educatori** di supporto alla classe che svolgono una fondamentale azione di mediazione e di personalizzazione per bambini con difficoltà e di integrazione e condivisione dell'attività didattica con tutta la classe.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

La progettazione e la verifica del percorso scolastico sono momenti indispensabili dell'azione educativa e rappresentano l'alveo entro il quale l'insegnante opera secondo la sua originalità e competenza, adattando e declinando ogni proposta alle esigenze del bambino e della classe.

È proprio all'interno della pratica scolastica che emergono domande ed esigenze di aggiornarsi per approfondire alcuni contenuti e metodi dei diversi ambiti disciplinari.

La forma di tale aggiornamento prevede la partecipazione a convegni e a corsi che hanno come contenuti rilevanti l'intero *iter* formativo del bambino e a lavori seminariali su contenuti, metodi e attività relativi ad ambiti disciplinari specifici.

La formazione trova il suo spazio nelle proposte formative delle diverse associazioni professionali e nelle occasioni di formazione a livello territoriale e non, offerte da enti universitari o istituti competenti.

ORGANI COLLEGIALI

COLLEGIO DOCENTI

Il collegio dei docenti, nello svolgere la normale attività istituzionale, è l'ambito primario di confronto e verifica per garantire la qualità dell'offerta formativa. È il punto visibile dell'unitarietà e della corresponsabilità educativo-didattica della scuola. Ha il compito di stabilire le finalità e i contenuti su cui ogni docente deve impostare il proprio lavoro e di rielaborare continuamente i passi del percorso didattico.

ASSEMBLEA DI CLASSE

È composta dai docenti e dai genitori, con lo scopo di confrontarsi, con i rispettivi ruoli e competenze, sulla programmazione, sui bisogni della classe, sui passi, le attività e gli strumenti del lavoro scolastico.

CONSIGLIO DI INTERCLASSE

Il Consiglio è formato dai docenti e dalla Direttrice; si riunisce per la realizzazione del coordinamento didattico, dei rapporti interdisciplinari e per la valutazione periodica e finale degli alunni.

Per l'adozione dei libri di testo, per la verifica e il giudizio delle attività proposte vi partecipano anche i genitori rappresentanti di classe.

CONSIGLIO DI ISTITUTO

Il Consiglio di Istituto³ è composto dal preside, da 3 rappresentanti dei docenti e da tre genitori della Scuola Secondaria di I grado, a cui si aggiungono i rappresentanti in quota ai docenti e ai genitori della Primaria. Il Consiglio d'Istituto, inoltre, è aperto alla partecipazione di chiunque (genitore o docente) desideri portare, anche sporadicamente, un contributo significativo ad un particolare argomento o a una particolare iniziativa all'ordine del giorno. Il compito del Consiglio di Istituto è quello di costruire un luogo:

- di comunicazione del calendario scolastico e di tutte le attività previste nell'intero anno e/o nel periodo immediatamente successivo alla data del Consiglio stesso;
- di consapevolezza e condivisione dell'offerta formativa dell'Istituto;
- di ideazione e organizzazione di attività e iniziative svolte da e per gli alunni e/o per i genitori della Scuola;
- di valutazione e confronto sui vari aspetti della vita della Scuola, in relazione al comune scopo educativo.

³ Per il regolamento del Consiglio di Istituto si veda pag.52

REGOLAMENTO CONSIGLIO DI ISTITUTO

COMPOSIZIONE

Il Consiglio di Istituto (Cdl) è composto dai rappresentanti delle seguenti categorie:

- Dirigenza scolastica: il dirigente di ogni ordine di scuola presente nell'Istituto
- Insegnanti: due insegnanti eletti per ogni ordine di scuola
- Genitori: due genitori eletti per ogni ordine di scuola

Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del Cdl a titolo consultivo gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico-psico-pedagogici e di orientamento, ed anche altri esperti esterni e i rappresentanti delle associazioni genitori presenti nella scuola.

DURATA IN CARICA DEL Cdl

Il Cdl dura in carica tre anni ed esercita le proprie funzioni fino all'insediamento del nuovo Cdl.

I consiglieri, che nel corso dei tre anni perdono i requisiti per i quali sono stati eletti, verranno sostituiti dal rappresentante di categoria e di settore che nell'ultima votazione ha ottenuto il maggior numero di voti fra i non eletti. In caso di esaurimento delle liste si procederà ad elezioni suppletive, da tenersi possibilmente insieme alle elezioni annuali per i Consigli di Classe e di Interclasse.

ATTRIBUZIONI

Il Cdl, fatte salve le competenze specifiche dell'Ente Gestore, del Collegio dei Docenti e dei Consigli di Classe e Interclasse, ha potere deliberante per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio.

In particolare:

- a. elegge nella prima seduta il Presidente tra i rappresentanti dei genitori, a maggioranza assoluta nella prima e seconda votazione e a maggioranza relativa nella terza;
- b. adotta il PTOF elaborato dal Collegio dei Docenti;
- c. provvede all'adozione del Regolamento di Istituto;
- d. Verifica l'attivazione e l'attuazione dei programmi di prevenzione in materia di bullismo e cyberbullismo dell'Istituto.
- e. provvede all'adozione dei libri;
- f. dispone l'adattamento del calendario scolastico regionale alle specifiche esigenze dell'Istituto;
- g. promuove la partecipazione dell'Istituto ad attività culturali, spirituali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;

- h. propone all'Amministrazione dell'Istituto indicazioni per l'acquisto, il rinnovo e la conservazione delle attrezzature didattiche;
- i. verifica la qualità del servizio mensa secondo le modalità previste all'Art. 6;
- j. esprime parere sull'andamento generale, didattico e amministrativo dell'Istituto.

FUNZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente del CdI elegge tra i membri del Consiglio stesso un segretario, con il compito di redigere e leggere i verbali delle riunioni e di coadiuvarlo nella preparazione e nello svolgimento delle riunioni consiliari.

Spetta al Presidente convocare e presiedere le riunioni del CdI, stabilire l'ordine del giorno secondo le proposte pervenute e in collaborazione con la Dirigenza.

In caso di dimissioni del Presidente o di cessazione di rappresentanza il Consiglio provvederà all'elezione di un nuovo Presidente.

CONVOCAZIONI, ORDINI DEL GIORNO, RIUNIONI, DELIBERE

La data e l'ora di *convocazione* vengono deliberate al termine dell'ultima riunione; in caso contrario il Presidente provvede a far pervenire ai Consiglieri la convocazione almeno 10 giorni prima della data fissata.

Le proposte per l'*ordine del giorno* per le riunioni devono essere presentate al Presidente e alla Dirigenza almeno 10 giorni prima della riunione. Il Presidente invierà l'elenco completo dell'ordine del giorno almeno 5 giorni prima della riunione.

Per la *validità delle riunioni* del Consiglio, in prima convocazione, è richiesta la presenza di almeno metà più uno dei Consiglieri e la stessa percentuale di rappresentanza delle categorie; in seconda convocazione la riunione è valida qualunque sia il numero di Consiglieri e delle categorie presenti.

Le *deliberazioni* del CdI sono adottate a maggioranza dei voti dei Consiglieri presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

TAVOLO PERMANENTE DI MONITORAGGIO ORDINARIO

I componenti del Consiglio d'Istituto, con il docente referente Bullismo e Cyberbullismo, sono inoltre i componenti del Tavolo Permanente di Monitoraggio Ordinario per la prevenzione e contrasto di Bullismo e Cyberbullismo. Il Tavolo Permanente di monitoraggio Ordinario prende atto del Regolamento d'istituto deliberato dal collegio docenti che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo e fornisce eventuali osservazioni nel merito. Verifica l'attivazione (a inizio anno scolastico) e l'attuazione (a fine anno scolastico) dei programmi di prevenzione in materia di bullismo e cyberbullismo dell'Istituto⁴.

⁴ Si veda *Regolamento per la prevenzione del bullismo e cyberbullismo*, pag.56.

VERIFICA DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO MENSA

Ai membri del CdI sono attribuiti un ruolo di verifica della qualità del servizio di refezione scolastica, che interessa in particolare le condizioni igieniche e l'accettabilità dei pasti attraverso schede di valutazione opportunamente predisposte; e un ruolo consultivo per quanto riguarda il menù scolastico e le sue variazioni periodiche.

I sopralluoghi presso il refettorio possono essere effettuati, se non ricorrono speciali motivi, non più di 9 volte all'anno e, dopo ogni visita, dovrà essere compilato, da parte dei membri intervenuti, un rapporto (scheda di valutazione) che dovrà essere consegnato, entro 7 giorni, in segreteria.

L'Istituto declina ogni responsabilità per infortuni o altro tipo di danno che possa verificarsi nel corso dei sopralluoghi.

I Consiglieri possono formulare osservazioni sui menù proposti anche in considerazione della gradibilità o meno delle pietanze da parte degli alunni.

L'orario di visita consigliato: dalle ore 12.00 alle ore 13.45.

I Consiglieri possono, senza preavviso, accedere alla sala refettorio e, in tavolo separato da quelli degli alunni, consumare i campioni del pasto del giorno.

Il giudizio sulle caratteristiche del cibo dovrà naturalmente essere il più possibile oggettiva e non secondo i gusti personali.

Durante il sopralluogo i Consiglieri dovranno porre attenzione ad evitare ogni disservizio al normale funzionamento dell'attività della mensa.

In particolare, nessun rilievo dovrà essere mosso direttamente al personale in servizio e qualunque situazione anomala rilevata dovrà essere portata all'attenzione del Presidente e della Dirigenza Scolastica a mezzo dell'apposita scheda di valutazione.

Il numero massimo di persone che possono contemporaneamente accedere ai locali è di due.

È fatto espresso divieto ai Consiglieri di utilizzare i servizi igienici e le altre strutture ad uso del personale, nonché di manipolare alimenti ed attrezzature.

Il Responsabile della distribuzione presente nei locali del refettorio provvederà a fornire ai Consiglieri adeguate porzioni per l'assaggio dei cibi.

I Consiglieri non necessitano di libretto di idoneità sanitaria, né debbono esibire certificati medici di qualsiasi natura, in quanto la loro attività deve essere limitata alla semplice osservazione, evitando qualsiasi tipo di manipolazione degli alimenti e contenitori.

In caso di tosse, raffreddore o altre malattie che potrebbero contaminare il cibo, è vietato effettuare il sopralluogo.

REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Vista la Legge 29 maggio 2017 n. 71 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”.

Viste le “Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo” emanate nell’ottobre 2017 Viste le “Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo” emanate il 13 gennaio 2021

Vista la Legge 17 maggio 2024, n.70 “Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo”.

PREMESSA

Prima di individuare le caratteristiche del fenomeno è importante chiarire che il bullismo non è un semplice scherzo di cattivo gusto o un litigio tra compagni, poiché:

1. lo scherzo ha come intento il divertimento di tutti e non la derisione di un singolo;
2. i litigi sono conflitti episodici che avvengono nell’ambito di una relazione paritaria tra i ragazzi coinvolti.

Affinché si possa parlare di bullismo dobbiamo rilevare i seguenti requisiti:

- la rigidità: i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;
- il gruppo: gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole “gang”;
- la paura: sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all’adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi;
- i protagonisti sono bambini o ragazzi che condividono lo stesso contesto, più comunemente la scuola;
- l’intenzionalità: le prepotenze, le molestie o le aggressioni messe in atto dal bullo sono intenzionali al fine di acquisire vantaggi (estorcere favori o denaro), acquisire prestigio e/o gratificazione;
- la pianificazione: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni e aspetta chela supervisione dell’adulto sia ridotta;
- la persistenza nel tempo: le azioni dei bulli durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute;
- l’asimmetria nella relazione, cioè uno squilibrio di potere tra chi compie l’azione e chi la subisce, ad esempio per ragioni di età, di forza, di genere e per la popolarità che il bullo ha nel gruppo dei suoi coetanei;
- la vittima non è in grado di difendersi, è isolata e ha paura di denunciare gli episodi di bullismo perché teme vendette e ritorsioni.

IL BULLISMO

Per bullismo si intendono tutte quelle azioni di prevaricazione e sopruso, reiterate nel tempo, messe in atto da parte di un bambino/adolescente, definito “bullo” (o da parte di un

gruppo), nei confronti di un altro bambino/adolescente percepito come più debole, cioè la "vittima".

Il fenomeno non si riferisce ad un singolo evento, ma ad una serie di comportamenti ripetuti, (singolarmente o all'interno di un gruppo), da parte di qualcuno che fa o dice cose per avere potere su un'altra persona.

Nel bullismo identifichiamo le figure e i comportamenti del bullo, quelli della vittima e anche di chi assiste (gli osservatori).

- Il bullo: è, in genere, più forte e più popolare della media dei coetanei, ha un forte bisogno di potere e di autoaffermazione, ha difficoltà nell'autocontrollo e nel rispettare le regole; è spesso aggressivo non solo verso i coetanei, ma anche verso gli adulti (genitori e insegnanti); considera la violenza come un mezzo per ottenere vantaggi e acquisire prestigio; ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni e non mostra sensi di colpa. Il comportamento del bullo è spesso rafforzato dal gruppo dei bulli gregari (o bulli passivi), che offrono il loro sostegno al bullo anche senza intervenire direttamente.
- La vittima passiva: subisce prepotenze spesso legate a una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (es. l'aspetto fisico, la religione, l'orientamento sessuale); è più debole rispetto ai coetanei e al bullo in particolare, è ansiosa e insicura, ha una bassa autostima. A scuola è spesso sola, isolata dal gruppo di coetanei e difficilmente riesce a farsi degli amici. Spesso nega l'esistenza del problema e finisce per accettare passivamente quanto le accade.
- La vittima provocatrice richiede l'attenzione o l'interesse del bullo attraverso comportamenti fastidiosi o provocatori e spesso viene trattata negativamente dall'intera classe.
- Gli osservatori: spesso gli episodi di bullismo avvengono in presenza del gruppo di coetanei, i quali nella maggior parte dei casi non intervengono, per la paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza.

Caratteristiche del bullismo

In base a queste dimensioni, il fenomeno può assumere forme differenti:

- fisico: atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;
- verbale: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.);
- relazionale: sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).
- bullismo diretto: comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima e può essere di tipo fisico o verbale (calci, pugni, furti di oggetti, derisione, critica, provocazione, svalutazione, umiliazione, accuse, ecc. con l'intenzione di creare forte disagio alla vittima, ferendola nei sentimenti, bullismo psicologico); danneggiamento di materiali, estorsione di denaro (bullismo strumentale);
- bullismo indiretto: danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso l'esclusione dal gruppo, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto (bullismo sociale), rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima (bullismo manipolativo).

IL CYBERBULLISMO

Uno dei più importanti studiosi di bullismo, Peter Smith, definisce il cyberbullismo "una forma di prevaricazione volontaria e ripetuta, attuata attraverso un testo elettronico, a

danno di un singolo o un gruppo con l'obiettivo di ferire e mettere a disagio la vittima di tale comportamento che non riesce a difendersi". Il cyberbullismo o bullismo elettronico comprende quindi tutte le forme di prevaricazione e prepotenze tra coetanei messe in atto attraverso e-mail, messaggi con i cellulari, chat, blog, siti internet, immagini o video diffusi sulla rete. L'obiettivo del bullo è sempre lo stesso: molestare la vittima, minacciarla, deriderla.

Ci sono alcune particolari caratteristiche che differenziano il cyberbullismo dal bullismo tradizionale:

- anonimato: spesso il bullo si nasconde dietro nomi falsi, un nickname, pensando di non poter essere scoperto;
- assenza di relazione tra vittima e bullo: per chi subisce le molestie è ancora più difficile difendersi, perché molto spesso le vittime non riescono neppure a individuare chi è il bullo;
- mancanza di feedback emotivo: il cyberbullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca, questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo;
- spettatori infiniti: le persone che possono assistere ad episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.

I genitori e le scuole devono sostenere i bambini e i giovani dando loro i giusti consigli e discutendo con essi su quali conseguenze può avere il loro comportamento in rete. Va inoltre segnalato loro che i bulli sono perseguibili penalmente.

Obiettivo di questo regolamento d'Istituto è di affrontare e combattere bullismo e cyberbullismo attraverso azioni di prevenzione, individuazione e riduzione dei comportamenti devianti e violenti, promuovendo l'educazione all'uso consapevole della rete internet e delle tecnologie informatiche, al fine di creare un ambiente di apprendimento "sicuro e sereno", in cui tutti gli alunni possano imparare ad accettare e rispettare la "diversità" e poter diventare adulti responsabili e attivi nella società.

PREVENZIONE

In base alle linee guida dell'OMS, la prevenzione si articola su tre livelli:

Prevenzione primaria o universale, le cui azioni si rivolgono a tutta la popolazione scolastica. Nel caso del bullismo, esse promuovono un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell'ambito della scuola. La principale finalità è promuovere la consapevolezza e la responsabilizzazione tra gli studenti, nella scuola e nelle famiglie, motivo per cui le iniziative sono indirizzate a:

- organizzare dibattiti sui temi del bullismo e cyberbullismo, per sollecitare i ragazzi ad approfondire con competenza i temi affrontati e a discuterne, rispettando le regole della corretta argomentazione.
- Responsabilizzare il gruppo classe attraverso la promozione della consapevolezza emotiva e dell'empatia verso la vittima, nonché attraverso lo sviluppo di regole e di "politiche scolastiche".
- Impegnare i ragazzi in iniziative collettive di sensibilizzazione e individuazione di strategie appropriate per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che hanno la capacità di mobilitare le migliori energie dei ragazzi, facendo loro vivere

esperienze positive di socializzazione, con la contestuale valorizzazione delle competenze di cittadinanza e della loro creatività.

Prevenzione secondaria o selettiva, le cui azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno. Per un efficace intervento è predisposta una valutazione accurata dei problemi (in particolare i segnali di disagio personale e familiare) e un piano di intervento in collaborazione con i servizi del territorio, che coinvolga i ragazzi, gli insegnanti e le famiglie con un approccio sistematico, al fine di promuovere un percorso di vicinanza e ascolto e intercettare precocemente le difficoltà.

Prevenzione terziaria o indicata, le cui azioni si rivolgono a fasce della popolazione scolastica in cui il problema è già presente e in stato avanzato. Nel caso del bullismo la prevenzione terziaria/indicata si attua in situazioni di emergenza attraverso azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo. Gli episodi conclamati sono anche definiti "acuti". Per poter rilevare i casi acuti o di emergenza la scuola attiva un sistema di segnalazione tempestiva. Inoltre, viene svolta una valutazione approfondita in funzione della gravità del problema, attraverso quattro specifici passaggi:

- raccolta della segnalazione e presa in carico del caso
- approfondimento della situazione per definire il fenomeno (colloqui con ragazzi e famiglie)
- confronto con referente MIM per il bullismo e polizia postale
- gestione del caso con scelta dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare (individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino della relazione, intensivo e a lungo termine, di coinvolgimento delle famiglie)
- monitoraggio della situazione e dell'efficacia degli interventi.

NB In caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della scuola segnalare l'evento all'Autorità Giudiziaria. Quando si verificano episodi acuti di bullismo, la prima azione è orientata alla tutela della vittima, includendo, successivamente, il bullo/prevaricatore e il gruppo classe.

In generale, in caso di episodio sospetto e/o denunciato, si segue nell'ordine il seguente schema di intervento:

- apertura scheda di monitoraggio;
- colloquio individuale con la vittima;
- colloquio individuale con il bullo;
- possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo);
- possibile colloquio con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
- coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.
- coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori. Questa azione viene effettuata solo quando viene rilevato un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe.

AZIONI

Durante l'anno scolastico vengono programmate le seguenti azioni:

- Valutazione degli studenti a rischio, osservazione del disagio, rilevazione dei comportamenti dannosi per la salute di ragazzi/e
- Attività di formazione/informazione rivolte a docenti, studenti e famiglie sui temi dei regolamenti e delle procedure adottate dal referente per il bullismo e il cyberbullismo, attuate anche con professionisti esterni (tecnici, forze dell'ordine, magistratura, prefetture, società ordinistiche e scientifiche, piattaforma Elisa).
- Attività didattiche finalizzate allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, ad un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, come previsto dalle indicazioni contenute anche nella legge 20 agosto 2019 n. 92 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica"
- Promozione, da parte del personale docente, di un ruolo attivo degli studenti in attività di *peer education*, nella prevenzione e nel contrasto al bullismo e al cyberbullismo
- Promozione e attivazione di uno sportello psicologico e di un centro di ascolto gestito da personale specializzato (scuola secondaria). Sono messe in atto anche azioni di prevenzione, cioè azioni volte a promuovere e a preservare lo stato di salute e ad evitare l'insorgenza di patologie e disagi.

STRUMENTI

Scheda di monitoraggio

Viene predisposta una scheda di monitoraggio che permette ai docenti e al referente di sorvegliare su casi segnalati o su comportamenti scorretti che possono rientrare in episodi di Bullismo o Cyberbullismo. Tale scheda di monitoraggio può essere aperta da ogni docente e deve essere condivisa con gli altri componenti del Tavolo permanente di Monitoraggio Straordinario. Tale scheda è disponibile presso la presidenza o richiedibile in segreteria. In periodo di apertura del monitoraggio deve essere disponibile alla consultazione di tutti i docenti del consiglio di classe e del referente d'istituto, oltre che al coordinatore didattico e per questo è depositata in un'apposta cartella in presidenza "Schede di monitoraggio aperte". Si predispongono, inoltre, un archivio delle schede compilate e chiuse che rimanga come storico delle azioni svolte.

Verbali

Sarà prodotto dal Tavolo Permanente di Monitoraggio Straordinario un verbale che verrà firmato in duplice copia dal Coordinatore Didattico, dal docente coordinatore e dal referente d'Istituto. Una copia verrà posta nel quaderno dei verbali di classe e l'altra allegata alla scheda di monitoraggio.

RUOLI E COMPETENZE

Il Coordinatore Didattico

Elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio Istituto, un protocollo condiviso per il contrasto dei fenomeni di

bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il protocollo viene indicato nel Regolamento d'Istituto firmato dai genitori e prima condiviso e approvato dagli organi collegiali.

Presta particolare attenzione alla stesura del proprio Regolamento d'Istituto specificando, nello stesso, possibili provvedimenti in un'ottica di giustizia riparativa, che possono essere adottati nei casi di specie. Le possibili misure disciplinari sono specificate in modo chiaro nel regolamento stesso e le relative sanzioni adeguate ed evidenziate

Promuove interventi di prevenzione primaria e per le scuole secondarie sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di *peer education*.

Nomina il referente antibullismo.

Predisporre eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.

Tavolo Permanente di Monitoraggio Ordinario⁵

I componenti del Consiglio d'Istituto, con il docente referente Bullismo e Cyberbullismo, sono inoltre i componenti del Tavolo Permanente di Monitoraggio Ordinario per la prevenzione e contrasto di Bullismo e Cyberbullismo. Il Tavolo Permanente di Monitoraggio Ordinario prende atto del Regolamento d'Istituto deliberato dal collegio docenti che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo e fornisce eventuali osservazioni nel merito. Verifica l'attivazione (a inizio anno scolastico) e l'attuazione (a fine anno scolastico) dei programmi di prevenzione in materia di bullismo e cyberbullismo dell'Istituto.

Il personale docente

I docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico e al Coordinatore Didattico al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

Tavolo Permanente di Monitoraggio Straordinario

Include: Coordinatore Didattico/Direttore, referente Bullismo e Cyberbullismo, docente Segnalante (docente che intercetta/viene a conoscenza/assiste a un episodio di bullismo o cyberbullismo), Coordinatore e docenti della classe coinvolta.

Si occupa di valutare le segnalazioni di casi, decidere i passi educativi e i provvedimenti. Condivide la scheda di monitoraggio nella sua apertura, compilazione e chiusura.

Il Collegio dei docenti

Predisporre azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale.

⁵ Si veda *Regolamento Consiglio di Istituto*, pag.52.

In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal referente e collabora attivamente per la soluzione dei problemi.

Predisporre gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico. In tal senso, è importante legare la progettazione della scuola in una ottica di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riferendosi a quanto previsto con la L. 92/2019 "Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica", in particolare all'art. 3 "Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento" e all'art. 5 "Educazione alla cittadinanza digitale".

Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo promosse dalla scuola.

I Coordinatori dei Consigli di classe

Monitorano che vengano attuati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure antibullismo.

Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagogo, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete.

I collaboratori scolastici e gli assistenti tecnici

Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione, ferme restando le responsabilità dei docenti.

Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola.

Segnalano al coordinatore didattico e al referente scolastico eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.

Se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.

Il Referente scolastico area bullismo e cyberbullismo

- coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei progetti rientranti nell'ambito della prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- favorisce la conoscenza e la consapevolezza circa la portata e gli effetti dei fenomeni del bullismo e del cyber-bullismo da parte degli studenti verificando l'attuazione dei programmi formativi;
- cura l'autoformazione continua per il contrasto dei fenomeni di bullismo e di cyberbullismo;
- si mette a disposizione di Docenti, personale non docente e studenti per raccogliere eventuali segnalazioni, riportando le sue considerazioni al Consiglio di Classe riunitosi nel Tavolo Permanente di Monitoraggio Straordinario, rispetto ai casi di seguito individuati;

- valuta e decide, unitamente al Direttore/Coordinatore Didattico e al docente segnalante la procedura da seguire di fronte a un caso sospetto/conclamato di bullismo o cyberbullismo.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Sulla base del rapporto di autovalutazione (RAV) la scuola ha individuato le seguenti priorità:

AMBITO	PRIORITÀ	TRAGUARDO
Competenze chiave europee	Formalizzare criteri e strumenti per l'osservazione e la valutazione delle competenze trasversali	Creare per ogni competenza trasversale una griglia di osservazione e/o una rubrica di valutazione
Risultati a distanza	Rendere sistematico il monitoraggio dei risultati a distanza.	Creare uno strumento agile e facilmente compilabile per la raccolta dei dati sui risultati a distanza.
Esiti in termini di benessere a scuola	Sistematizzare la rilevazione del fabbisogno formativo dei docenti.	Creare uno strumento che possa rilevare in modo sistematico il fabbisogno formativo dei docenti anche sulla base della valutazione dei corsi di formazione pregressi.

Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione: la formalizzazione di strumenti condivisi permette un'ottimizzazione degli aspetti gestionali sia legati alla progettualità delle diverse attività sia legati alla formazione delle risorse umane con una ricaduta sugli esiti in termini di benessere a scuola.